



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto Presidente Regione Lombardia 21 agosto 2013 - n. 7819
Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, dell'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione della Città della salute e della ricerca nel comune di Sesto San Giovanni . . . 2

D) ATTI DIRIGENZIALI
Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 7 agosto 2013 - n. 7596
Approvazione dell'avviso per la presentazione di progetti rivolti alla riqualificazione dei lavoratori colpiti dalla crisi attraverso esperienze di lavoro presso gli uffici giudiziari lombardi 15

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 26 agosto 2013

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**D.p.g.r. 21 agosto 2013 - n. 7819****Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, dell'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione della Città della salute e della ricerca nel comune di Sesto San Giovanni****IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Visti:

- l'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli EELL»;
- l'art. 6 della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 3666 del 2 luglio 2012 con la quale contestualmente: si prende atto della risoluzione dell'Accordo di Programma sottoscritto nel 2009; si promuove l'Accordo di Programma per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca in Comune di Sesto San Giovanni individuando i soggetti sottoscrittori (Regione Lombardia; Ministero della Salute; Comune di Sesto San Giovanni; Comune di Milano; Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta; Fondazione IRCCS Istituto dei Tumori; e con l'adesione di Infrastrutture Lombarde s.p.a.) e si dà atto che la partecipazione del Comune di Milano è da intendersi subordinata alla condivisione da parte del medesimo dell'Accordo di Programma; si dà infine atto che l'Accordo di Programma costituisce variante urbanistica del PGT del Comune di Sesto San Giovanni ai sensi dell'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003 n. 2;
- la d.g.r. n. 498 del 25 luglio 2013 di approvazione dell'ipotesi di Accordo di Programma per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca;

Preso atto che:

- il 30 luglio 2013 è stato formalmente sottoscritto l'Accordo di Programma in oggetto dai rappresentanti del Comitato per l'Accordo di Programma;
- il 30 luglio 2013, con Delibera del Consiglio comunale n. 48, è avvenuta la ratifica dell'Accordo di Programma, da parte del Comune di Sesto San Giovanni;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, l'Accordo di Programma «finalizzato alla realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni» (Allegato 1) e i relativi allegati (*omissis*) parte integrante e sostanziale dello stesso;

2. di dare atto che gli allegati all'Accordo di Programma di cui al punto 1 del presente decreto sono depositati presso la Struttura Programmazione Area Economica e Sociale, della Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza;

3. di disporre ai sensi dell'art. 6, commi 8 e 10 della l.r. del 14 marzo 2003, n. 2 la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Maroni

— • —

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

Regione Lombardia
Ministero della Salute
Comune di Sesto San Giovanni
Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori

e con l'adesione di
Infrastrutture Lombarde s.p.a.

FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DELLA CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA RICERCA NEL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

(ai sensi dell'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. n. 267/2000, della L.R. n. 2 del 14 marzo 2003 e della L.R. n. 12 del 11 marzo 2005 e s.m.i.)

PARTE PRIMA

ELEMENTI GENERALI

Articolo 1 - Premesse e allegati

Articolo 2 - Obiettivi e finalità

Articolo 3 - Ambito territoriale dell'Accordo di Programma

PARTE SECONDA

DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

Articolo 4 - Definizione e dimensionamento della struttura sanitaria

Articolo 5 - Contenuti urbanistici ed edilizi

Articolo 6 - Accessibilità

PARTE TERZA

PROCEDURE URBANISTICHE ED AMBIENTALI

Articolo 7 - Variante urbanistica

Articolo 8 - Contenuti della variante urbanistica

Articolo 9 - Compatibilità ambientale

PARTE QUARTA

REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E IMPEGNI IN CAPO AI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Articolo 10 - Modalità di attuazione

Articolo 11 - Quadro economico

Articolo 12 - Cronoprogramma

PARTE QUINTA

VERIFICHE DELL'ACCORDO

Articolo 13 - Collegio di Vigilanza ed attività di controllo

Articolo 14 - Varianti/Modifiche all'Accordo di programma

Articolo 15 - Inadempimenti

Articolo 16 - Sottoscrizioni, effetti e durata

Articolo 17 - Controversie

Articolo 18 - Documenti allegati

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 26 agosto 2013

PREMESSO CHE

- in data 7.04.2009 è stato sottoscritto tra la Regione Lombardia, il Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali, il Comune di Milano, il Comune di Novate Milanese, la Fondazione IRCSS Istituto Neurologico Carlo Besta, la Fondazione IRCSS Istituto Nazionale dei Tumori, l'Azienda Ospedaliera Sacco e l'Università degli Studi di Milano, l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della nuova Città della Salute, della Ricerca e della Didattica (di seguito, la "Città della Salute"), da localizzarsi in Milano - area Vialba, in adiacenza all'attuale sede dell'Ospedale Sacco;
- con le deliberazioni n. 32 del 3.06.2009 del Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCSS Istituto Nazionale dei Tumori, n. 144 del 9.06.2009 del Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCSS Istituto Neurologico Carlo Besta e n. 417 del 10.06.2009 del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Sacco, è stato stabilito di promuovere la costituzione tra detti Enti di un consorzio denominato "Consorzio Città della Salute e della Ricerca" (di seguito, il "Consorzio"), richiedendo alla Regione l'autorizzazione alla costituzione dello stesso;
- con d.g.r. n. 9834 del 15.07.2009, la Regione Lombardia ha stabilito che, alla costituzione del Consorzio, quest'ultimo sarebbe subentrato alla Regione medesima nelle funzioni di stazione appaltante per la realizzazione della Città della Salute;
- con d.g.r. n. VIII/9912 del 29.07.2009, la Regione Lombardia ha autorizzato la costituzione del Consorzio e, contestualmente, ha approvato lo Schema di Statuto che ha definito le finalità e le attività del Consorzio stesso;
- in data 28.10.2009, la Fondazione IRCSS Istituto Nazionale dei Tumori, la Fondazione IRCSS Istituto Neurologico Carlo Besta e l'Azienda Ospedaliera Sacco hanno costituito il suddetto Consorzio;
- in data 23.12.2009, è stato sottoscritto l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della nuova Città della Salute, della Ricerca e della Didattica;
- in data 18.02.2010, è stato sottoscritto tra la Regione e il Consorzio il disciplinare di incarico per l'affidamento al Consorzio medesimo delle funzioni di Stazione Appaltante per la realizzazione della Città della Salute;
- in data 4.07.2011, è stato sottoscritto un documento tecnico tra la Regione Lombardia, il Consorzio, Infrastrutture Lombarde s.p.a. (di seguito, "ILSPA") e Nerviano Medical Science per suddividere la realizzazione del progetto in due distinte fasi realizzative;
- la scelta di costituire il Consorzio, pur avendo consentito un avanzamento progettuale significativo - che ha prodotto uno studio di fattibilità condiviso tra Fondazione IRCSS Istituto Neurologico Carlo Besta, Fondazione IRCSS Istituto Nazionale dei Tumori, Azienda Ospedaliera Sacco - è stata successivamente oggetto di un ripensamento in ragione della necessità di contenere i costi degli apparati amministrativi di tutte le pubbliche amministrazioni;
- in data 20.12.2011, l'Assemblea dei consorziati ha deliberato lo scioglimento del Consorzio;
- nel Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma, nella seduta del 22.12.2011, sono emerse criticità legate alla localizzazione della Città della Salute nell'area di Vialba a Milano in ragione dei significativi investimenti necessari per il potenziamento dell'accessibilità pubblica e privata, per la protezione idrogeologica dell'area e per l'acquisizione delle aree di proprietà dell'INPS, con costi stimati in ca. 80 milioni di euro;
- i costi di cui alla premessa che precede non sono stati ritenuti sostenibili da parte della Regione Lombardia;
- il Collegio di Vigilanza nella seduta del 22.03.2012, sulla base delle risultanze di appositi incontri tecnici ed in ragione di quanto indicato alle premesse che precedono, ha preso atto dell'impossibilità di realizzare la Città della Salute nella originaria localizzazione di Vialba a Milano;
- a fronte dell'impossibilità di cui sopra, l'Azienda Ospedaliera Sacco ha comunicato il venir meno del proprio interesse a partecipare al progetto Città della Salute;
- secondo il mandato del Collegio di Vigilanza del 22.03.2012, nel corso di successivi incontri tecnici di approfondimento, sono state verificate ed esaminate nuove possibili localizzazioni della Città della Salute tra cui: la Piazza d'armi della Caserma Perrucchetti di Milano, proposta dal Comune di Milano, e le aree proposte dal Comune di Sesto San Giovanni situate all'interno del progetto di riqualificazione delle aree dismesse dagli stabilimenti ex Falck, per le quali il Comune di Sesto San Giovanni aveva (allora) in corso l'approvazione di Programma Integrato di Intervento (di seguito anche "PII") in attuazione al vigente Piano di Governo del Territorio (di seguito anche "PGT") del medesimo Comune;
- nel Tavolo Istituzionale del 24.04.2012, le proposte di cui alla premessa che precede sono state ritenute, dal punto di vista tecnico-urbanistico, entrambe idonee alla realizzazione del progetto, seppur è stata precisata l'importanza per la Regione - al fine di garantire l'effettiva e concreta fattibilità dell'intervento e la successiva cantierabilità del progetto - di avere certezza dei tempi per la cessione dell'area a titolo gratuito (i.e. senza corrispettivo in denaro) alla Regione Lombardia e delle idonee condizioni ambientali;
- con nota in data 18.04.2012, il Presidente della Regione ha chiesto al Comune di Milano fornire una maggiore certezza in ordine alle modalità ed ai tempi di acquisizione dell'area Piazza d'armi della Caserma Perrucchetti, di proprietà del Ministero della Difesa;
- il Sindaco di Sesto San Giovanni, con lettera del 2.05.2012, ha comunicato alla Regione l'intervenuta approvazione - giusta deliberazione G.C. n. 142 del 30.4.2012 - del Programma Integrato di Intervento "Aree Ex Falck e Scalo Ferroviario";
- il Sindaco di Milano, con lettera del 2.05.2012, ha chiesto di soprassedere nell'individuazione definitiva della localizzazione, al fine di delineare i contenuti del progetto complessivo della Città della Salute, e, in merito alla disponibilità delle aree, ha allegato una nota del Ministero della Difesa contenente una condivisione di massima in merito all'ipotesi di destinare una parte del sedime di proprietà dello stesso Ministero alla Città della Salute, senza tuttavia esprimersi circa la gratuità della cessione ed i relativi tempi;
- con lettera del 21.05.2012, il Presidente della Regione Lombardia ha chiesto al Comune di Milano ed al Comune di Sesto San Giovanni una formale e giuridicamente idonea promessa irrevocabile di cessione gratuita (i.e. senza corrispettivo in denaro) dell'area ove allocare la Città della Salute da parte della proprietà condizionata alla scelta di localizzazione da parte della Regione;
- in relazione alla suddetta richiesta, il Sindaco del Comune di Sesto ha trasmesso alla Regione Lombardia lettera del 28.05.2012 di Sesto Immobiliare s.p.a. (soggetto attuatore degli interventi previsti nel PII "Aree Ex Falck e Scalo Ferroviario") contenente l'impegno di quest'ultima ad assicurare l'effettiva e concreta fattibilità di allocazione nel territorio comunale di Sesto San Giovanni e a valere sulle aree del PII della Città della Salute e, più in particolare:
 - i. a cedere gratuitamente (i.e. senza corrispettivo in denaro) le aree ove ubicare la Città della Salute all'interno delle aree già previste in cessione dal PII approvato;
 - ii. a provvedere alla bonifica dei sedimi delle aree oggetto di cessione in tempo utile a consentire l'apertura del cantiere per la realizzazione della Città della Salute;

- iii. ad assumere a proprio esclusivo carico tutti gli oneri correlati alle attività di implementazione progettuale del PII conseguenti alla scelta della Regione Lombardia di allocare la Città della Salute su una parte delle aree oggetto del PII;
- iv. a valutare le potenziali sinergie tra le strutture private e le strutture pubbliche;
- nel Tavolo Istituzionale del 29.05.2012:
 - i. il Presidente della Regione Lombardia ha ribadito, quali elementi fondamentali per la definizione della soluzione localizzativa della Città della Salute, l'utilizzo dello Studio di fattibilità già redatto e la necessità di disporre in tempi rapidi dell'area sulla quale realizzare l'intervento;
 - ii. il Sindaco del Comune di Milano ha chiesto tempo sino al 30.06.2012 per produrre la documentazione relativa all'impegno del Ministero della Difesa a cedere gratuitamente l'area, ribadendo l'esigenza di avviare un nuovo iter per definire un nuovo progetto della Città della Salute;
 - iii. la decisione sulla localizzazione della Città della Salute è stata rinviata al 13.06.2012;
 - iv. successivamente, a seguito di richiesta del Sindaco del Comune di Milano, la decisione relativa alla localizzazione della Città della Salute è stata ulteriormente rinviata al 30.06.2012;
- nel Tavolo Istituzionale del 30.06.2012:
 - i. è stata confermata l'assenza di certezza circa il trasferimento a titolo gratuito (i.e. senza corrispettivo in denaro) dell'area Piazza d'armi della Caserma Perrucchetti;
 - ii. il Comune di Sesto ha ribadito l'impegno alla cessione gratuita (i.e. senza corrispettivo in denaro) dell'area alla Regione e la bonifica della medesima area da realizzarsi a cura e spese di Sesto Immobiliare s.p.a.;
 - iii. è stata quindi ritenuta valida, quale ambito di localizzazione della Città della Salute, l'area proposta dal Comune di Sesto San Giovanni;
 - iv. è stato concordato che all'Accordo di Programma partecipasse anche il Comune di Milano, qualora lo stesso Comune lo avesse condiviso;
- con lettera del 30.06.2012 il Comune di Sesto ha ribadito l'impegno alla cessione gratuita (i.e. senza corrispettivo in denaro) dell'area alla Regione Lombardia, la conferma a procedere (per il tramite del soggetto attuatore del PII e con oneri economici a carico di quest'ultimo) ai lavori di bonifica del sito, revisionando eventualmente anche il progetto di bonifica entro 35 (trentacinque) giorni dalla definitiva scelta sulla localizzazione del progetto Città della Salute, la disponibilità a realizzare in prima fase (per il tramite del soggetto attuatore del PII e con oneri economici a carico di quest'ultimo) il sottopasso FS, la disponibilità a concordare con la Regione le ulteriori funzioni da allocare sull'area oggetto di cessione nonché a riservare nell'ambito del PII una quota significativa di edilizia convenzionata a favore del personale medico e paramedico;
- con d.g.r. n. IX/3666 del 2.07.2012, la Regione Lombardia ha preso atto che il Collegio di Vigilanza del 22.03.2012 ha concordato sull'impossibilità di realizzare la Città della Salute nella localizzazione di Vialba e, pertanto, ha dichiarato la risoluzione dell'Accordo di Programma sottoscritto nel 2009 avente ad oggetto la realizzazione della Città della Salute, presso Vialba;
- con la medesima d.g.r. n. IX/3666 del 2.07.2012, è stato promosso l'Accordo di Programma per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni (di seguito anche "Accordo di Programma" o "AdP");
- l'Accordo di Programma presuppone, al fine di garantire il coordinamento e l'efficacia degli interventi previsti, l'azione integrata di:
 - Regione Lombardia;
 - Ministero della Salute;
 - Comune di Sesto San Giovanni;
 - Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta;
 - Fondazione IRCCS Istituto dei Tumoricon l'adesione di:
 - Infrastrutture Lombarde s.p.a.;
- nell'ambito della citata d.g.r. n. IX/3666 del 2.07.2012 è stato, altresì, determinato che:
 - l'AdP costituisca variante urbanistica del vigente PGT del Comune di Sesto San Giovanni;
 - i soggetti interessati all'AdP siano: Regione Lombardia - Ministero della Salute - Comune di Sesto San Giovanni - Comune di Milano - Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta - Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, con l'adesione di Infrastrutture Lombarde s.p.a.;
 - le funzioni di stazione appaltante per la Città della Salute siano trasferite a Infrastrutture Lombarde s.p.a.;
 - sia avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica ("VAS") relativa all'Accordo di Programma in variante urbanistica del PGT del Comune di Sesto San Giovanni;
 - la definizione dell'Accordo di Programma sia completata entro la data del 31.03.2013;
- con deliberazione n. 190 in data 17.07.2012, la Giunta comunale di Sesto San Giovanni ha conseguentemente disposto la presa d'atto e la condivisione della promozione dell'AdP per la localizzazione in Comune di Sesto San Giovanni della Città della Salute e della Ricerca, esprimendo, in particolare, il proprio consenso alla localizzazione di tale insediamento sanitario su aree ricadenti all'interno del PII "ex Falck e Scalo Ferroviario", approvato in data 30.04.2012 (con Deliberazione G.C. n. 142) e ciò anche in relazione ai conseguenti effetti di variante urbanistica al vigente PGT comunale;
- con decreto Direzione Centrale Programmazione Integrata della Regione Lombardia n. 6.647 del 24.07.2012, avente ad oggetto la "Valutazione ambientale strategica dell'accordo di programma per la realizzazione della Città della salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni", in ottemperanza al combinato disposto del paragrafo 6.3 "Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione" dell'Allegato 11 della D.G.R. 761/2010 e del punto 7 della D.G.R. 13 ottobre 2011 n. IX/2297 sono stati individuati i soggetti interessati all'iter decisionale relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e sono state definite le modalità di svolgimento della conferenza di valutazione;
- in data 25.09.2012 è stato pubblicato il correlato Documento di Scoping sul sito della Regione Lombardia (SIVAS) e sul sito del Comune di Sesto San Giovanni;
- in data 23.10.2012, si è riunita la prima seduta della Conferenza di Valutazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'Accordo di Programma per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca ai sensi dell'art. 6.6 della D.G.R. 761/2010 durante la quale è stato presentato il documento di Scoping predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza dell'AdP, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 26 agosto 2013

- in data 26.10.2012 con d.g.r. n. IX/4319 la Giunta regionale della Lombardia ha approvato:
 - lo schema del Protocollo di Intesa avente ad oggetto al realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni (il "Protocollo d'intesa");
 - lo schema di convenzione, con il quale sono definite le modalità operative e di attuazione da parte di Infrastrutture Lombarde s.p.a. per la realizzazione della Città della Salute presso il Comune di Sesto San Giovanni, convenzione successivamente sottoscritta in data 21 novembre 2012 dalla medesima Regione Lombardia e da ILSIPA nonché dalla Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta e dalla Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori (la "Convenzione");
- in data 13.11.2012 il Comune di Sesto San Giovanni ha approvato con delibera di Giunta Comunale n. 307 lo schema del Protocollo d'intesa soprarichiamato;
- definita la proposta di variante urbanistica inerente l'Accordo di Programma e il Rapporto Ambientale, l'Autorità procedente (D.C. Programmazione integrata della Regione - U.O. Programmazione) e l'Autorità competente (D.G. Territorio e Urbanistica della Regione - Struttura Strumenti per la Pianificazione) hanno messo a disposizione il progetto di variante urbanistica inerente l'AdP, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica per 60 giorni consecutivi dal 24.01.2013 al 25.03.2013; in esito a tale pubblicazione sono pervenuti pareri e osservazioni;
- parallelamente, con atto in data 22.10.2012 è stata indetta da parte di Infrastrutture Lombarde s.p.a., ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi per l'approvazione dello Studio di Fattibilità relativo alla realizzazione della Nuova Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni;
- con Deliberazione n. III/56 del 9.11.2012, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta ha approvato lo Studio di Fattibilità per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca a Sesto San Giovanni;
- con Deliberazione n. 66F del 12.11.2012 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori ha approvato lo Studio di Fattibilità e la Relazione Sanitaria di cui è parte integrante per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca a Sesto San Giovanni;
- in data 14.11.2012, lo Studio di Fattibilità in oggetto è stato approvato in sede di Conferenza di Servizi dagli Enti competenti e, da ultimo, è stato approvato con Decreto n. 1285 del 18.02.2013 da parte di Regione Lombardia - Direzione Generale Sanità, ai sensi del Decreto DGS n. 655/2002 e s.m.i.;
- in data 19.11.2012, in sede di Conferenza di Servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di "Sesto San Giovanni", considerata la rilevanza sociale della realizzazione della "Città della Salute" - opera dichiarata di interesse strategico e pubblico dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano e dal Comune di Sesto San Giovanni -, è stato approvato una prima fase del progetto di bonifica relativamente alle aree con specifica destinazione ospedaliera di cui ai lotti 1A, 1B, 2B, 1C e parte dei lotti 2A e 2F, (da meglio individuare) subordinatamente alla accettazione tramite revisione progettuale delle osservazioni e prescrizioni formulate;
- con Decreto prof. 3697/TRi/Di/B del 4.12.2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, avente ad oggetto il provvedimento finale di adozione, ex art. 14 ter L. 241/1990, delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012 relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di "Sesto San Giovanni", sono state approvate e considerate come definitive tutte le prescrizioni stabilite nel Verbale della citata Conferenza di Servizi decisoria;
- in data 8.01.2013 il Comune di Sesto San Giovanni e Sesto Immobiliare s.p.a. (soggetto attuatore degli interventi previsti nel PII Aree Ex Falck e Scalo Ferroviario) hanno sottoscritto la Convenzione di attuazione del PII (la "Convenzione di PII"), come da atto in pari data n. 194457/30318 di rep. a rogito notaio Luciano Severini di Milano. In particolare, con la stipula di tale atto, la società Sesto Immobiliare s.p.a. ha ceduto al Comune di Sesto San Giovanni le aree di localizzazione della Città della Salute e della Ricerca;
- in data 10.01.2013 Regione Lombardia e Comune di Sesto San Giovanni hanno dato corso alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, definendo i rispettivi impegni per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel territorio di Sesto San Giovanni;
- in data 26.03.2013 si è riunita la seconda seduta della Conferenza di Valutazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'Accordo di Programma per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca ai sensi dell'art. 6.6 della D.G.R. 761/2010;
- con nota in data 24.04.2013, Sesto Immobiliare s.p.a. ha comunicato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e agli Enti partecipanti alla citata Conferenza di Servizi la propria formale accettazione delle osservazioni e delle prescrizioni e condizioni di cui al punto 2 lettera G. del Verbale di Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012 relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di "Sesto San Giovanni";
- il Comune di Milano con lettera del 23 lug 2013 (P.G. 490951/2013) ha esercitato la facoltà di non aderire all'Accordo di Programma, considerato che l'azione posta in capo all'amministrazione comunale di cui all'ipotesi di AdP non costituisce azione integrata necessaria all'attuazione dell'intervento della Città della salute, ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera b della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2;
- conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, alla luce della proposta di AdP e di Rapporto ambientale, in data 23 luglio 2013 l'Autorità competente per la VAS (D.G. Territorio e Urbanistica - Struttura Strumenti per la Pianificazione), d'intesa con, l'Autorità procedente (D.C. Programmazione integrata - U.O. Programmazione) si è espressa ai sensi dell'art. 6.7 della d.g.r. 761/2010 con parere motivato reso con DD n. 7008 del 23 luglio 2013;
- sulla base dei pareri espressi dalla Segreteria Tecnica in merito alle osservazioni presentate, è stata formulata una proposta di ipotesi di Accordo di Programma che comprende il parere motivato e la Dichiarazione di Sintesi;
- la Provincia di Milano in data 23 luglio 2013 con deliberazione di giunta provinciale n. 291/2013 ha espresso parere di compatibilità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in relazione ai profili di variante del PGT del Comune di Sesto San Giovanni correlati al presente Accordo di Programma;
- la Regione Lombardia con d.g.r. n. X/498 del 25/07/2013 ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, unitamente ai relativi allegati che ne costituiscono parte integrante;
- i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma hanno unanimemente espresso il proprio consenso all'ipotesi di Accordo approvato con la d.g.r. di cui alla premessa che precede;
- il Comune di Sesto San Giovanni con provvedimento di Giunta Comunale n. 245 del 25/7/2013 ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, unitamente ai relativi allegati che ne costituiscono parte integrante;
- l'Accordo di Programma, sottoscritto, verrà ratificato dal Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni ai sensi dell'articolo 34, c. 5, del d.lgs. 267/2000; l'Accordo di Programma, verrà approvato con Decreto del Presidente della Regione Lombardia e pubblicato sul BURL, determinando effetti di variante urbanistica al P.G.T. del Comune di Sesto San Giovanni;

- con la sottoscrizione della Convenzione di cessione delle aree di cui all'art. 4.1.1 del Protocollo di Intesa, la Regione Lombardia e il Comune di Sesto San Giovanni sono tenuti a definire le modalità e i termini di dettaglio relativi alla cessione delle aree sulle quali dovrà essere realizzata la Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

tra i Soggetti interessati all'Accordo di Programma si conviene e si stipula quanto segue:

PARTE PRIMA ELEMENTI GENERALI

Articolo 1 **Premesse**

1. Le premesse e la documentazione allegata costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (di seguito, anche "AdP"), che sarà attuato secondo le modalità e con gli effetti di cui all'art. 34 del Decreto Legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e della Legge Regionale del 14 marzo 2003, n. 2 "Programmazione negoziata regionale".
2. Le parti si danno atto che i documenti allegati al presente ADP sono quelli elencati al successivo art. 19.

Articolo 2 **Obiettivi e finalità dell'Accordo di Programma**

1. Il presente AdP ha come scopo la promozione di ambiti e funzioni sanitarie di eccellenza a valenza nazionale ed internazionale, ivi compresa la ricerca scientifica, che perseguano obiettivi di avanguardia nell'ambito oncologico e delle neuroscienze, attraverso la realizzazione, nel quadrante nord-est dell'area metropolitana milanese, della nuova Città della Salute e della Ricerca (di seguito anche la "Città della Salute"). Tale iniziativa prevede l'interazione e lo sviluppo delle attività di diagnosi, cura, formazione e ricerca alla quale concorreranno per i propri profili istituzionali di offerta la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori e la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "C. Besta" (di seguito, anche, gli "Istituti"); tali Istituti svolgeranno la loro attività in modo armonizzato mantenendo tuttavia le proprie peculiarità, l'autonomia giuridica, funzionale e organizzativa. La realizzazione dei nuovi edifici consente di mettere a disposizione di tutti i cittadini strutture moderne e funzionali orientate alla ricerca, all'assistenza sanitaria e alla formazione, in grado di competere con le migliori strutture europee con le quali gli Istituti si confrontano.

2. La logica che sottende a tale progetto, trova origine nell'esigenza di integrare le attività e favorire lo sviluppo medico/scientifico in materia di genomica, staminali, nanotecnologie, *imaging*, medicina molecolare, in un contesto idoneo sotto il profilo urbanistico e strutturale e favorevole a futuri sviluppi. I benefici derivanti dal nuovo insediamento sono così sintetizzabili:

- la nuova struttura sanitaria e di ricerca, facendo convergere in un'unica area due istituti ad alta specializzazione quali l'Istituto Nazionale dei Tumori e l'Istituto Neurologico Carlo Besta, contribuirà al miglioramento dell'offerta sanitaria pubblica nel comparto nord-est dell'area metropolitana milanese, ambito territoriale ove sono presenti idonee infrastrutture di trasporto ed è stato avviato un processo di profonda rigenerazione e riqualificazione territoriale in grado di dare adeguata cornice all'intervento previsto;
- la realizzazione della nuova Città della Salute, cui concorrono i due Istituti sanitari e di ricerca, consente il conseguimento di importanti economie di scala ed esalta le peculiarità dei singoli Istituti valorizzando il ruolo della ricerca e della formazione e favorendo, altresì, lo sviluppo economico (ad esempio nei settori delle biotecnologie e della farmacologia);
- l'uso ottimizzato delle elevate tecnologie biomediche, anche a carattere sperimentale, migliora le performance cliniche e offre nuove opportunità di sviluppo e valorizzazione;
- l'utilizzo integrato delle piattaforme tecnologiche e la gestione condivisa della logistica e del no-core business favoriscono le economie di scala e migliorano l'organizzazione funzionale;
- l'ambito territoriale nel quale verrà realizzata la nuova Città della Salute consente di dare soddisfazione ai bisogni di residenzialità dei ricercatori, operatori sanitari, accompagnatori, visitatori e naturalmente pazienti;
- la buona accessibilità dell'area, anche da parte dei pazienti di provenienza extra regionale, mediante le seguenti infrastrutture:
 - sistema tangenziale nord-Milano;
 - stazione ferroviaria Sesto FS;
 - stazione metropolitana MM1 Sesto FS;
 - sistema aeroportuale lombardo.

Articolo 3 **Ambito territoriale oggetto dell'Accordo di Programma**

1. L'ambito territoriale oggetto del presente Accordo di Programma si estende su una area ricadente nel territorio del Comune di Sesto San Giovanni, avente estensione pari a circa 205.000 mq. e compresa tra Via Mazzini, l'attuale sedime dello scalo ferroviario, Via Trento e i beni storico-documentali della Città delle fabbriche Omec, T3, Camino Fumi e Treno Laminatoio, nel Comparto Unione delle aree industriali dismesse ricomprese nel perimetro del PII "Aree Ex Falck e Scalo Ferroviario".

2. L'area di intervento dell'AdP attualmente di proprietà del Comune di Sesto San Giovanni, è ricompresa dal Documento di Piano del PGT vigente dello stesso Comune di Sesto San Giovanni negli Ambiti di Trasformazione Strategica ATs1 (c.d. Compendio "ex Falck") e ATs2 (c.d. Compendio "ex Scalo Ferroviario").

3. L'attuazione degli ambiti strategici ATs1 e ATs2 è a sua volta disciplinata dal Programma Integrato di Intervento "Aree Ex Falck e Scalo Ferroviario" definitivamente approvato con deliberazione G.C. n. 142 del 30.4.2012, e le aree interessate dal presente Accordo di Programma sono localizzate, rispetto alle previsioni contemplate nel vigente PII, tra il prolungamento di via Acciaierie (lungo la ferrovia), Via Trento, la cosiddetta Diagonale, e gli edifici storico documentali Omec, T3, Camino fumi e Treno Laminatoio, all'interno dell'ex comparto Unione.

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 26 agosto 2013

4. L'area di localizzazione della Città della Salute è altresì disciplinata dal vigente Piano dei Servizi che - relativamente agli Ambiti di Trasformazione Strategica ATs1 e ATs2 - ne definisce all'art. 4, comma 5, delle correlate NTA, la modalità di calcolo, la dimensione e la tipologia di attrezzature (parco urbano e attrezzature di eccellenza previste dall'AdP di cui alla DGR 3666/2012) ammesse.

5. L'area di localizzazione della Città della Salute è distinta nel vigente Catasto Terreni del Comune di Sesto San Giovanni come segue:

- Foglio 10, Mappale 306 parte - ente urbano;
- Foglio 8, Mappale 181 parte - ente urbano;
- Foglio 11, Mappale 36 parte - ente urbano;
- Foglio 11, Mappale 88 - ente urbano ha. 00.03.50;
- Foglio 11, Mappale 209 - ente urbano ha. 00.01.06;
- Foglio 11, Mappale 295 - ente urbano ha. 00.03.83;
- Foglio 11, Mappale 314 - ente urbano ha. 00.01.50.

Si allegano i riferimenti catastali e la tavola di inquadramento dell'area oggetto di intervento (Allegato 5) (*omissis*).

6. L'area di localizzazione della Città della Salute è di proprietà del Comune di Sesto San Giovanni per effetto dell'intervenuta cessione effettuata dal soggetto attuatore del PII in data 8.01.2013, con la stipula della Convenzione di attuazione del PII. I termini e le modalità di trasferimento della titolarità delle suddette aree da parte del Comune di Sesto San Giovanni saranno regolamentate da specifica convenzione da stipularsi tra i medesimi Enti, in conformità a quanto disposto dall'art. 4.1.1. del Protocollo d'Intesa e da sottoscrivere entro 30 giorni dalla pubblicazione in BURL del presente AdP.

7. Per garantire l'ottimale accessibilità alla nuova Città della Salute, il presente AdP individua all'art. 6 gli interventi di potenziamento del sistema viabilistico ed infrastrutturale come da Allegato 6 (*omissis*), da realizzarsi su aree esterne al perimetro dell'AdP nel Comune di Sesto San Giovanni, che verranno sviluppati progettualmente e successivamente realizzati dal soggetto attuatore del Programma Integrato di Intervento.

PARTE SECONDA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

Articolo 4 Definizione e dimensionamento della struttura sanitaria

1. La Città della Salute, per le caratteristiche dimensionali e per le molteplici attività che prevede (clinica, diagnostica, ricerca, formazione ecc.), andrà a produrre una trasformazione funzionale e fisica dell'area, comunque coerente con le previsioni urbanistiche generali, offrendo opportunità di sviluppo dell'indotto anche di elevata specializzazione.

2. La nuova Città della Salute accoglierà tutte le funzioni sanitarie e di ricerca scientifica presenti negli attuali Istituti. Considerata la particolare connotazione, il progetto riserverà spazi adeguati per lo sviluppo della ricerca e della clinica nel campo della genomica, delle nanotecnologie, dell'*imaging*, della robotica, della medicina molecolare.

3. Gli Istituti interessati dalla costituzione della Città della Salute, nell'ambito della propria autonomia giuridica, manterranno i livelli occupazionali attualmente in essere e, in ogni caso, si impegnano a mantenere la propria dotazione organica adeguata ai posti letto accreditati. Considerata come riferimento la dotazione dei posti letto attualmente in essere presso i singoli Istituti (*Besta: n. 220; Tumori: n. 482*), la dotazione complessiva sarà la seguente, secondo quanto previsto nella Relazione sanitaria di cui all'Allegato 1 (*omissis*):

Fondazione IRCCS	Istituto Neurologico Besta	Istituto Nazionale dei Tumori	Totale
Posti letto di degenza	205-210	405-440	610-650
Albergo sanitario (pl)	50		50
Totale posti letto	660-700		

4. Le caratteristiche dimensionali e morfologiche della Città della Salute, fermi restando i parametri di cui al successivo art. 5 e i contenuti della variante urbanistica correlata al presente AdP, verranno aggiornate in sede di approvazione del progetto preliminare, a valle della procedura di gara ex art. 153 d.lgs. 163/2006 e s.m.i. ed ai successivi approfondimenti condotti in fase di progettazione definitiva ed esecutiva. Il progetto preliminare e il progetto definitivo dell'intervento relativo alla Città della Salute saranno approvati ai sensi del d.lgs. 163/2006 e della L. 241/1990 in sede di Conferenza di Servizi.

5. Eventuali modifiche e variazioni al numero o all'articolazione dei posti letto e/o alle superfici lorde di massima nel rispetto dei limiti di cui al successivo art. 5.1 non costituiscono variazione ai sensi dell'art. 14 del presente Accordo di Programma.

Articolo 5 Parametri urbanistici ed edilizi - Regole morfologiche

5.1 - Indici e parametri urbanistici ed edilizi

1. La realizzazione della Città della Salute è soggetta ai parametri urbanistici, dimensionali e funzionali qui di seguito elencati:

- ST Superficie territoriale massima dell'ambito di AdP: mq. 205.000 (superficie massima);
- Funzioni principali ammesse: Servizi pubblici - attrezzature sanitarie e di ricerca di interesse sovra comunale (quali, a titolo esemplificativo, aree per la degenza, l'attività ambulatoriale, la diagnostica, la ricerca, uffici amministrativi, albergo sanitario, etc.) per un massimo di 135.000 mq di superficie lorda di massima (ove per superficie lorda di massima si deve intendere la somma delle superfici di tutti i piani fuori e dentro terra misurate a lordo delle murature perimetrali); restano esclusi i locali tecnici, i cunicoli tecnologici, le centrali tecnologiche e logistiche, i parcheggi in struttura per i dipendenti, piazzali coperti, etc.)
- Funzioni complementari: esercizi commerciali e servizi alla persona di servizio alla funzione principale max. 3% della Superficie Lorda di massima; a titolo esemplificativo: commercio al dettaglio, attività di somministrazione al pubblico di alimenti e ebevande ed attività paracommerciali, attività ricreative];
- Rapporto di copertura massimo 35% della ST;
- Indice di permeabilità minimo: 50% della ST;
- Superficie a verde, inclusi orti e/o agricolo di servizio della funzione principale: minimo 40% della ST: almeno 20% della ST sarà di verde a uso pubblico regolamentato;
- H max edifici 26 metri da computarsi come da Regolamento Edilizio vigente.

5.2 - Regole morfologiche

1. In sede di realizzazione della Città della Salute dovranno essere rispettate le seguenti regole morfologiche, da intendersi quali criteri di qualità progettuale, finalizzati ad assicurare l'armonico ed integrato inserimento della nuova struttura sanitaria nel contesto territoriale di riferimento, in coerenza con la Variante al PGT annessa al presente AdP e in linea con quanto previsto nello Studio di Fattibilità:

- individuazione di un asse prospettico che rispetti le preesistenze storiche come elemento ordinatore dello sviluppo della nuova edificazione ed elemento di collegamento e di continuità con il territorio esistente. Tale asse collega idealmente il nuovo piazzale ad est della prevista stazione a ponte con la giacitura dell'edificio del Treno Laminatoio, lambendo il Camino Fumi e attraversando l'edificio T3 - Pagoda;
- costituzione di un asse pedonale che colleghi la futura stazione, la struttura ospedaliera e i beni di valore storico-documentale dell'ex-comparto Unione, fatta eccezione per la Casa del Direttore della quale è prevista la demolizione;
- concentrazione delle volumetrie della nuova struttura sanitaria (funzioni principali) prevalentemente in un ambito definito da: il nuovo piazzale a sud, l'asse prospettico a est, l'edificio T3 - Pagoda a nord e il previsto tracciato di via Acciaierie addossato alla linea ferroviaria ad ovest;
- realizzazione di un'area verde, localizzata ad est dell'asse prospettico e racchiusa tra gli edifici di valore storico documentale del T3 - Pagoda e dell'OMEC, adibita a parco utilizzabile da parte dei cittadini e strettamente connessa al previsto parco urbano al fine di riqualificare e valorizzare l'ambito a livello ambientale;
- garantire continuità morfologica e di fruizione pubblica tra le aree destinate a parco urbano, le aree a verde pubblico attrezzato interne al perimetro di AdP e il collegamento pedonale.

Articolo 6 Accessibilità

6.1 Accessibilità - opere viabilistiche e parcheggi

1. Si indica nel seguito l'insieme delle opere infrastrutturali necessarie ad assicurare la ottimale accessibilità della Città della Salute previste/da prevedere nell'ambito della programmazione dell'Amministrazione Comunale:

- Svincolo Italia - Edison e completamento di viale Edison;
- nuova rotatoria e viabilità entro il Piano Particolareggiato di Recupero (PPR) del comprensorio "Vulcano";
- ampliamento rotatoria esistente su via Vulcano (al piede del cavalcavia ferrovia Vulcano);
- nuova rotatoria su via Trento/cavalcavia entro il PII ex-Falck;
- prolungamento via delle Acciaierie;
- rotatoria Diaz-D'Arco e soluzione del nodo G. D'Arco - Acciaierie - sottopasso - Vittorio Veneto;
- sottopasso Mazzini-Gramsci e riqualificazione via Mazzini fino a viale Italia;
- parcheggio pubblico per complessivi 650 posti auto da riservare agli utenti della nuova struttura ospedaliera secondo quanto previsto nel Protocollo d'Intesa;
- attività di start-up di un primo nucleo di centralizzazione semaforica, con fornitura di quanto necessario per attivare il controllo remoto e l'implementazione di differenti strategie di regolazione semaforica.

2. Le opere infrastrutturali complementari che si renderanno necessarie ad ulteriore supporto dell'accessibilità verranno sottoposte a validazione da parte del Collegio di Vigilanza.

3. Le opere viarie dovranno essere realizzate dal Comune di Sesto San Giovanni in coerenza a quanto riportato nel cronoprogramma di cui all'art. 9 e dovranno comunque entrare in esercizio prima della entrata in funzione della nuova Città della Salute e della Ricerca, assicurando la compatibilità del traffico generato dalla Città della Salute e della Ricerca con quello generato dalle strutture di vendita al dettaglio.

6.2 Trasporto pubblico

1. Attualmente l'area interessata dall'intervento è servita direttamente dalla linea metropolitana MM1 e dalla stazione FS di Sesto San Giovanni.

2. Al fine di migliorare il servizio di trasporto pubblico per la nuova Città della Salute e della Ricerca, il Comune di Sesto San Giovanni, entro 18 mesi dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di Programma, si impegna a elaborare uno studio di fattibilità avente ad oggetto il potenziamento dei sistemi di trasporto rapido di massa nell'area del Nord Milano al fine di individuare le opere e gli interventi necessari al sistema della mobilità di scala sovra comunale.

3. I risultati dello studio saranno posti a disposizione della Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma.

PARTE TERZA PROCEDURE URBANISTICHE ED AMBIENTALI

Articolo 7 Variante urbanistica

1. Per dar luogo, in un quadro di piena conformità urbanistica, agli interventi insediativi ed infrastrutturali previsti dal presente AdP e per disciplinarne organicamente l'attuazione, si approva la Variante al PGT vigente del Comune di Sesto San Giovanni, costituita dagli elaborati tecnici e normativi di cui all'Allegato 7 (*omissis*).

2. Ai sensi dell'art. 6, comma 10, della l.r.n. 2/2003, e dell'art. 34, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000, la pubblicazione sul BURL del d.p.g.r. di approvazione del presente AdP produrrà effetti di variazione urbanistica, secondo quanto previsto negli elaborati sopra richiamati, previa ratifica della medesima variante da parte del Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni.

Articolo 8

Contenuti della variante urbanistica

1. La variante al PGT di Sesto San Giovanni annessa al presente AdP si pone l'obiettivo di adeguare, nel suo complesso, gli obiettivi strategici delineati dal vigente Documento di Piano alle potenzialità di localizzazione nel territorio comunale della Città della Salute, nonché quello di recepire, nel *corpus* dello strumento di governo del territorio, la previsione di detta polarità di eccellenza. Ciò, intervenendo principalmente sulla declinazione degli obiettivi e delle determinazioni del Documento di Piano, nonché sulle disposizioni relative alla conservazione dei beni storico-documentali, previste nel Piano delle Regole, strettamente connesse alla realizzabilità dei manufatti della struttura ospedaliera.

2. Per quanto attiene al Documento di Piano, la Variante rappresenta l'occasione per tradurre gli obiettivi strategici dell'Amministrazione in nuovi indirizzi progettuali in grado di guidare, con equilibrio e armonia, l'attuazione della Città della Salute e delle aree ad essa contermini, incluse negli ambiti strategici ATs1 e ATs2, anche con riferimento alle regole morfologiche di cui al precedente art. 5.1.

3. In sintesi, la Variante prevede per il Documento di Piano le seguenti modifiche:

- integrazione degli obiettivi strategici con l'esplicitazione della volontà e dell'impegno dell'Amministrazione nel perseguire l'insediamento della Città della Salute e della Ricerca nel territorio di Sesto San Giovanni;
- aggiornamento della cronologia degli eventi inerenti la trasformazione degli ambiti ATs1 e ATs2 e la relativa localizzazione in essi della Città della Salute;
- integrazione con gli indirizzi e le attenzioni da perseguire per l'armonizzazione progettuale degli ambiti ATs1 e ATs2 con la Città della Salute;
- integrazione delle modalità di reperimento di aree per attrezzature pubbliche negli ambiti di trasformazione strategici con l'introduzione della previsione di localizzazione di strutture sanitarie pubbliche di eccellenza negli Ambiti ATs1 e ATs2, su parte delle aree di cessione previste esclusivamente a parco urbano dal PII approvato, mantenendo la previsione dei 45 ha che includono le aree a parco e le aree destinate alla realizzazione della Città della Salute; ed integrazione della norma con la previsione che, nel caso di mancata attuazione delle previsioni contenute nel presente AdP, in estensione pari a 45 ha, le aree in cessione saranno destinate esclusivamente a parco urbano;
- modifica dei criteri localizzativi degli insediamenti commerciali al dettaglio, con conseguente rimodulazione delle tipologie distributive attivabili, al fine di evitare interferenze tra le strutture commerciali previste ed autorizzate e la Città della Salute, garantendo, in ogni caso, alle suddette strutture commerciali una adeguata accessibilità alla rete viaria primaria. Con riferimento alla Dichiarazione di Sintesi allegata (Allegato 10) (*omissis*), si evidenzia la necessità che sia garantita la compatibilità con le esigenze della Città della Salute in tema di clima acustico.

4. Con particolare riferimento al Piano delle Regole, la variante annessa al presente AdP interviene sull'articolato normativo e cartografico, in modo da consentire la rimozione delle condizioni di vincolo poste sull'edificio denominato "Casa del Direttore", in riferimento alle condizioni di fattibilità del progetto di Città della Salute e della Ricerca.

Articolo 9

Compatibilità ambientale

1. Il presente Accordo di Programma, in quanto recante variante al vigente PGT del Comune di Sesto San Giovanni, è stato assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) avviata con la citata d.g.r. n. IX/3666 del 2.07.2012 e conclusasi con D.D.G. n. 7008 del 23/7/2013.

2. La Città della Salute e le opere necessarie all'urbanizzazione dell'ambito territoriale interessato saranno definite nell'ambito della progettazione definitiva sulla base di specifici studi che perseguiranno soluzioni di inserimento ambientale, anche a carattere innovativo, con particolare attenzione ai temi del risparmio energetico, della tutela dell'ambiente e della sostenibilità in coerenza con quanto emerso in sede di espletamento della procedura di VAS. In particolare saranno recepite le indicazioni e le prescrizioni di cui al Parere motivato VAS, così come definito nella Dichiarazione di Sintesi, ivi compreso l'obiettivo di valorizzazione ed ampliamento del PLUS "Media Valle del Lambro" promosso dal comune di Sesto San Giovanni cui hanno aderito il comune di Milano con DCC n. 16 del 22 maggio 2012 ed il comune di Monza con DGC n. 738 del 13 dicembre 2012.

3. Le parti si danno atto che il progetto della Città della Salute non rientra tra le tipologie di cui agli allegati A e B della L.R. 5/2010 e che le modifiche del PII "Programma integrato di intervento Aree ex Falk e scalo ferroviario in comune di Sesto San Giovanni (Mi)" già sottoposto a procedura di VIA (conclusa con decreto di compatibilità ambientale n. 1279 del 21/2/2012) - anche conseguenti alle previsioni di cui al presente AdP - saranno sottoposte a procedura di VIA da effettuarsi contestualmente a quella di approvazione del PII stesso.

PARTE QUARTA

REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E IMPEGNI IN CAPO AI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Articolo 10

Modalità di attuazione

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma si impegnano, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento, di cui alla Legge 7.8.1990 n. 241 e s.m.i., a rendere quanto più possibile celeri le fasi e le procedure amministrative di competenza per il rilascio delle autorizzazioni, concessioni, permessi, nulla osta ed ogni altro atto o titolo abilitativo in genere utile e/o necessario per il sollecito avvio e compimento complessivo dell'oggetto dell'Accordo di Programma e di ogni suo specifico elemento. Le parti adotteranno tutti gli atti e porranno in essere tutti i comportamenti necessari alla rapida esecuzione dell'Accordo di Programma, nel rispetto delle procedure e delle proprie reciproche responsabilità, obblighi ed impegni assunti.

2. I soggetti sottoscrittori del presente AdP si impegnano, nel rispetto delle procedure individuate dalla DGR 3312/2001 - Direttive in ordine all'attuazione di cui alla l.r. 12 agosto 1999, n. 15, e s.m.i., relative alle attività sanitarie svolte presso strutture pubbliche e private -, ad individuare modalità attuative che possano semplificare l'iter amministrativo preordinato al conseguimento delle autorizzazioni necessarie.

3. I soggetti sottoscrittori assumono con il presente AdP i seguenti impegni:

10.1 - Impegni di Regione Lombardia

La Regione Lombardia si impegna a:

- acquisire - direttamente o per il tramite di Enti del Sistema Regionale - dal Comune di Sesto San Giovanni, a valle del completamento delle bonifiche delle aree stesse secondo quanto previsto dal Protocollo di Intesa e successivamente al rilascio della certificazione di avvenuta bonifica da parte degli Enti competenti, le aree necessarie per l'intervento di cui al precedente art. 3, secondo quanto previsto nel Protocollo d'Intesa e con le modalità e i termini che le Parti sono tenute a

definire mediante apposita Convenzione per la cessione di aree, vincolata alla realizzazione della Città della Salute, che dovrà essere sottoscritta entro 30 giorni dalla pubblicazione in BURL del presente Accordo di Programma;

- nell'ambito delle determinazioni assunte e da assumersi dalle Autorità competenti, promuovere la condivisione di tempi e modalità di effettuazione della bonifica delle aree - nonché della relativa attività di certificazione - e della bonifica dell'acqua di falda, d'intesa con il Comune di Sesto San Giovanni e fermi gli impegni di quest'ultimo;
- aggiornare il Programma Triennale dei lavori e l'elenco annuale con la previsione dell'intervento relativo alla realizzazione della Città della Salute e della Ricerca;
- promuovere la condivisione, nell'espletamento delle funzioni di Stazione Appaltante da parte di Infrastrutture Lombarde SpA, dei contenuti progettuali, strutturali, distributivi ed impiantistici con le Fondazioni IRCCS, attraverso verifiche con cadenze definite tra le Parti, nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta in data 21 novembre 2012;
- acquisire da Infrastrutture Lombarde s.p.a. il *report trimestrale* avente ad oggetto lo stato di avanzamento delle attività, degli interventi e dei lavori e la relazione annuale sulle specifiche attività svolte in qualità di Stazione Appaltante dell'intervento avente ad oggetto la realizzazione della Città della Salute;
- realizzare la Città della Salute assumendone l'impegno finanziario necessario al relativo approntamento in linea con quanto previsto nello Studio di fattibilità;
- rendere disponibile la Città della Salute alla Fondazione IRCCS Besta ed alla Fondazione IRCCS Istituto Tumori;
- confermare le funzioni sanitarie e la dotazione di posti letto descritti all'art. 4.

10.2 - Impegni del Ministero della Salute

Il Ministero della Salute si impegna a:

- provvedere al finanziamento pari a 40 milioni di euro, giusto D.M. 7 luglio 2006 come modificato con Decreto dirigenziale del Ministero della Salute del 7 settembre 2012, dando atto che si è già provveduto ad autorizzare il finanziamento di € 4.897.360,47 per l'intervento "Apparecchiature elettromedicali da utilizzare al momento nella sede attuale", (al netto del cofinanziamento del 5% a carico dell'Istituto Neurologico Carlo Besta), giusto D.D. 6 maggio 2013. La somma residua di € 35.102.639,53 è destinata per l'intervento "Apparecchiature elettromedicali da utilizzare nella nuova sede.
- rilasciare le necessarie autorizzazioni all'ammissione a finanziamento dell'Istituto Neurologico Carlo Besta.

10.3 - Impegni del Comune di Sesto San Giovanni

Il Comune di Sesto San Giovanni si impegna a:

- ratificare l'adesione all'AdP con effetti di variante urbanistica al PGT vigente entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'AdP stesso;
- cedere, previo completamento delle bonifiche delle aree stesse secondo quanto previsto dal Protocollo di Intesa e previo rilascio della certificazione di avvenuta bonifica da parte degli Enti competenti, in proprietà alla Regione Lombardia senza corrispettivo in denaro a carico di quest'ultima ed in piena ed esclusiva proprietà, le aree necessarie per l'intervento di cui al precedente art. 3 secondo quanto previsto nel Protocollo d'Intesa e con le modalità e i termini che le Parti sono tenute a definire mediante apposita Convenzione per la cessione di aree, che dovrà essere sottoscritta entro 30 giorni dalla pubblicazione in BURL del presente Accordo di Programma;
- conformemente a quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo d'Intesa, aggiornare il cronoprogramma di attuazione dei seguenti interventi del PII in modo tale che la relativa tempistica sia coerente con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute:
 - a. bonifica delle aree del comparto Unione, comprensiva delle aree ad oggi di proprietà di RFI. Detta bonifica dovrà avvenire secondo valori di concentrazione limite coerenti con la localizzazione nelle aree della Città della Salute (tabella 1/colonna A del D.M. 471/99), avviando previamente le opere di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, secondo quanto previsto nel progetto approvato dalle Amministrazioni competenti;
 - b. realizzazione e adeguamento della viabilità di accesso alla Città della Salute;
 - c. riqualificazione della stazione ferroviaria e relativi parcheggi;
 - d. eventuale realizzazione di opere di mitigazione acustica connesse alla realizzazione della Città della Salute;
 - e. realizzazione dei comparti del PII nei quali verranno localizzati i parcheggi, le residenze convenzionate e l'asilo nido di cui al punto 4.1.3 del Protocollo di Intesa e ai successivi punti i., ii. e iii;
 - f. riqualificazione dei seguenti edifici beni storico documentali: Treno laminatoio, T3 - Pagoda; Omec, Camino Fumi e Vasche Pompei;
 - g. realizzazione del Parco urbano del comparto Unione;
- apportare le necessarie e conseguenti modifiche al Programma Integrato di Intervento nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4.1.2 e dall'art. 4.1.3 del Protocollo d'Intesa;
- sottoscrivere entro il 30 giugno 2017, o altra data concordata con la Regione e le Fondazioni IRCCS, le convenzioni di cui all'art. 4.1.3 del Protocollo d'Intesa per definire la regolamentazione della messa a disposizione alla Regione Lombardia e alle Fondazioni IRCCS, disciplinandone l'uso anche da parte di altre utenti laddove compatibile con le esigenze della struttura ospedaliera, di:
 - i. parcheggi pubblici per complessivi 650 posti auto da riservare agli utenti della nuova struttura ospedaliera, da realizzarsi entro 500 metri (massimo percorso dal posto auto più lontano) dall'ingresso della nuova struttura ospedaliera, con previsione di applicazione di tariffe in linea con altre strutture ospedaliere e con le politiche tariffarie applicate nel Comune;
 - ii. residenze convenzionate per ca. 25 mila mq, localizzate all'interno del PII, da riservare prioritariamente a dipendenti, medici, infermieri, ricercatori che opereranno presso gli Istituti ovvero a pazienti non ricoverati delle due Fondazioni;
 - iii. asilo nido per complessivi 40 bambini, da realizzarsi entro 250 metri dall'ingresso della nuova struttura ospedaliera, con previsione di applicazione di tariffe in linea con altre strutture convenzionate;
- assumere le iniziative idonee a potenziare il servizio di trasporto pubblico secondo quanto di competenza mediante la redazione dello Studio di Fattibilità di cui al precedente art. 6.2.
- monitorare, per quanto di competenza, lo stato di attuazione degli interventi di bonifica del sito e degli ulteriori interventi correlati alla Città della Salute in capo al soggetto attuatore del PII del Comune di Sesto San Giovanni nonché degli ulteriori interventi di cui al PII approvato, in tempi compatibili con l'entrata in esercizio della Città della Salute;
- avviare gli interventi di bonifica dell'acqua di falda secondo quanto condiviso con le Amministrazioni competenti.

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 26 agosto 2013

10.4 - Impegni della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta

La Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta si impegna a:

- mettere a disposizione di Regione Lombardia tutta la documentazione utile allo sviluppo dei livelli successivi di progettazione nonché comunicare tempestivamente ogni notizia riguardante investimenti e modalità di espletamento dei servizi alberghieri e non, in collaborazione con la Fondazione IRCCS Tumori;
- assumere le funzioni di soggetto Concedente, unitamente alla Fondazione IRCCS Tumori, al collaudo dei lavori, riconoscendo al Concessionario i corrispettivi di cui al contratto di concessione;
- gestire, tramite il Concessionario, le funzioni logistiche e no-core in modo sinergico, nonché garantire l'utilizzo integrato delle piattaforme tecnologiche con la Fondazione IRCCS Tumori secondo le modalità che saranno stabilite nei documenti di progetto;
- nell'ambito della propria autonomia istituzionale, garantire la governance e sviluppo della ricerca favorendo le opportune interrelazioni e sinergie con la Fondazione IRCCS Tumori;
- trasferire, ove già acquistate al momento del trasferimento della sede, le attrezzature elettromedicali finanziate con D.D. 6 maggio 2013 nella nuova sede della Città della Salute.

10.5 - Impegni della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori

La Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori si impegna a:

- mettere a disposizione di Regione Lombardia tutta la documentazione utile allo sviluppo dei livelli successivi di progettazione nonché comunicare tempestivamente ogni notizia riguardante investimenti e modalità di espletamento dei servizi alberghieri e non, in collaborazione con la Fondazione IRCCS Besta;
- assumere le funzioni di soggetto Concedente, unitamente alla Fondazione IRCCS Besta, al collaudo dei lavori, riconoscendo al Concessionario i corrispettivi di cui al contratto di concessione;
- gestire, tramite il Concessionario, le funzioni logistiche e no-core in modo sinergico, nonché garantire l'utilizzo integrato delle piattaforme tecnologiche con la Fondazione IRCCS Besta secondo le modalità che saranno stabilite nei documenti di progetto;
- nell'ambito della propria autonomia istituzionale, garantire la governance e sviluppo della ricerca favorendo le opportune interrelazioni e sinergie con la Fondazione IRCCS Besta.

Articolo 11 Quadro economico

1. La stima del valore degli interventi di cui al presente Accordo di Programma e la relativa copertura finanziaria è pari a 450 milioni di euro come da Quadro economico di spesa di cui all'Allegato 2 (*omissis*).

Le Fonti di finanziamento sono le seguenti:

€	328.000.000,00	Risorse Regione Lombardia di cui:	
	€	300.000.000,00	L.R. 11/2011 - DGR n. IX/2735/2011 Fondo di Rotazione 2011 - DDGS n. 12881/2011
	€	28.000.000,00	Bilancio Regionale 2010 - DDGS n. 10639/2010 e DDGS n. 11024/2010
€	40.000.000,00	Risorse dello Stato ex D.M. del 7 luglio 2006, come modificato dal D.D. 7 settembre 2012, programma investimenti articolo 20 della legge n. 67/88 per l'intervento "Attrezzature elettromedicali ed interventi di supporto, arredi per il Nuovo Ospedale" di cui:	
	€	4.897.360,47	Acquisto apparecchiature elettromedicali ex D.D. del 6 maggio 2013
	€	35.102.639,53	Attrezzature elettromedicali ed interventi di supporto, arredi per il nuovo ospedale
€	2.000.000,00	Risorse Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta	
€	370.000.000,00	Totale finanziamento pubblico	
€	80.000.000,00	Concessionario	
€	450.000.000,00	Totale Fonti di Finanziamento	

Articolo 12 Cronoprogramma

1. Si riporta in Allegato 4 (*omissis*) il programma temporale di massima di realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo di Programma e degli interventi funzionali alla realizzazione della Città della Salute.

2. Secondo quanto previsto nel Cronoprogramma, i lavori di realizzazione della Città della Salute avranno inizio entro il marzo 2015 e termine entro novembre 2018, per consentire l'attivazione della struttura entro giugno 2019.

3. Restano salve le competenze dei responsabili dei procedimenti per la definizione dei cronoprogrammi definitivi e la possibilità di proroga dei termini ivi indicati, in ragione di cause sopravvenute non imputabili ai Soggetti sottoscrittori, presclusive dell'esecuzione dei lavori nel rispetto del suddetto programma temporale, fermo restando la volontà di tutti i sottoscrittori di garantire la massima celerità dei procedimenti di propria competenza.

PARTE QUINTA VERIFICHE DELL'ACCORDO

Articolo 13 Collegio di Vigilanza ed attività di controllo

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 6 della L.R. 2 del 14 marzo 2003, la vigilanza ed il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma saranno esercitati da un Collegio composto dal Presidente della Regione Lombardia, che lo presiede, dal Ministro della Salute, dal Sindaco di Sesto San Giovanni, dal Presidente della Fondazione Besta, dal Presidente della Fondazione Istituto Tumori e dal Direttore Generale di Infrastrutture Lombarde s.p.a. e delibera a maggioranza dei presenti.

2. Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:

- a. vigilare, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma nel rispetto degli indirizzi e dei tempi sopra enunciati;

- b. valutare lo stato di attuazione degli interventi;
- c. individuare gli ostacoli che si frapponessero all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- d. dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'attuazione del presente Accordo di Programma;
- e. esprimere pareri e determinazioni, nonché vigilare sulle attività previste negli articoli di cui al presente atto;
- f. promuovere tutte le azioni necessarie per la definizione di eventuali atti integrativi che si rendessero necessari.

3. Nessun onere economico dovrà gravare sull'Accordo di Programma per il funzionamento del Collegio: eventuali compensi e rimborsi per i componenti saranno a carico esclusivo degli Enti rappresentati.

4. La Segreteria tecnica dell'Accordo di Programma, composta da rappresentanti della Regione Lombardia, del Ministero della Salute, del Comune di Sesto San Giovanni, della Fondazione IRCCS Tumori, della Fondazione IRCCS Besta e da Infrastrutture Lombarde s.p.a., continuerà la sua attività successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo di Programma anche al fine di assicurare il supporto tecnico all'attività del Collegio di Vigilanza.

5. Nell'ambito della Segreteria Tecnica potranno essere costituiti, su richiesta dei soggetti sottoscrittori e/o aderenti al presente Accordo di Programma, specifici Tavoli tematici volti al coordinamento delle azioni dei medesimi soggetti finalizzate alla attuazione, per quanto di rispettiva competenza, degli interventi previsti dall'Accordo medesimo. Oltre ai soggetti sottoscrittori, possono essere chiamati a partecipare ai Tavoli tematici gli altri soggetti o enti coinvolti nei richiamati interventi. Le risultanze dei Tavoli tematici verranno trasferite alla Segreteria Tecnica per le eventuali conseguenti determinazioni del Collegio di Vigilanza.

6. Il presente AdP potrà essere periodicamente verificato dai soggetti sottoscrittori, secondo le esigenze che si manifesteranno nel corso dell'attuazione e che saranno evidenziate dal Collegio di Vigilanza ogni qual volta lo riterrà necessario.

7. L'attività di vigilanza e controllo sull'esecuzione degli interventi che hanno incidenza sulla realizzazione e l'entrata in esercizio della Città della Salute e della Ricerca come definiti anche dal Protocollo di Intesa sottoscritto in data 10.01.2013 tra Regione Lombardia e il Comune di Sesto San Giovanni, sarà espletata mediante istituzione di apposito Tavolo di Monitoraggio (di seguito, il "Tavolo di Monitoraggio") composto da:

- il Direttore Generale della Programmazione Integrata e Finanza della Regione Lombardia,
- il Sindaco del Comune di Sesto San Giovanni o suo delegato;
- il Direttore Generale di Infrastrutture Lombarde S.p.A o suo delegato.

Al Tavolo di Monitoraggio potranno essere chiamati a partecipare gli Enti e i soggetti di volta in volta interessati dai singoli interventi oggetto di verifica.

8. In particolare gli interventi che saranno oggetto di controllo del Tavolo di Monitoraggio, a titolo esemplificativo, sono i seguenti:

- a) bonifica delle aree del comparto Unione, comprensiva delle aree ex proprietà RFI, con tempistiche coerenti con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo di Intesa;
- b) bonifica dell'acqua di falda e interventi di messa in sicurezza;
- c) realizzazione e adeguamento della viabilità di accesso alla Città della Salute, con tempistiche coerenti con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo di Intesa;
- d) riqualificazione della stazione ferroviaria e relativi parcheggi, con tempistiche coerenti con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo di Intesa;
- e) realizzazione dei comparti del PII nei quali verranno localizzati i parcheggi destinati all'utenza ospedaliera, le residenze convenzionate e l'asilo nido, di cui all'art. 4.1.3. del Protocollo d'Intesa, con tempistiche coerenti con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo di Intesa;
- f) riqualificazione dei seguenti edifici beni storico documentali: Treno laminatoio, T3 – Pagoda, Omec, Camino Fumi e Vasche Pompei; demolizione Casa del Direttore, con tempistiche coerenti con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo di Intesa;
- g) realizzazione del Parco urbano del comparto Unione, con tempistiche coerenti con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo di Intesa;
- h) realizzazione eventuali opere di mitigazione acustica, con tempistiche coerenti con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo di Intesa.

9. Al Tavolo di Monitoraggio sono attribuite le seguenti competenze:

- valutare lo stato di attuazione degli interventi;
- vigilare sulle tempistiche dettate dal cronoprogramma di attuazione degli interventi in modo da garantire la coerenza di dette tempistiche con i tempi di realizzazione e messa in esercizio della Città della Salute;
- individuare gli ostacoli che si frapponessero alla realizzazione degli interventi, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione. Tali soluzioni dovranno essere oggetto di verifica e valutazione con i soggetti e gli Enti interessati dalla loro attuazione.

Articolo 14 **Varianti all'Accordo di programma**

1. La competenza ad approvare varianti al presente Accordo di Programma spetta, salvo quanto previsto ai successivi commi, al Collegio di Vigilanza, che la esercita verificando la compatibilità della variante stessa con gli obiettivi primari dell'Accordo di Programma e tenendo conto di eventuali esigenze sopravvenute rispetto alla stipulazione del presente Accordo, di innovazioni tecnologiche, di necessità o richieste motivate ed oggettive di altri soggetti terzi, pubblici o privati, di necessità progettuali evidenziate in sede di approfondimento delle previsioni dell'AdP e di qualunque altra circostanza che possa giustificare, in un quadro di coerenza con gli obiettivi perseguiti, la modifica proposta.

2. Resta fermo quanto previsto dall'art. 14, comma 12, della legge regionale n. 12/2005 e dall'art. 6, comma 9 della legge regionale n. 2/2003.

Articolo 15 **Inadempimenti**

1. Il Collegio di Vigilanza, qualora riscontri che uno o più dei soggetti sottoscrittori o attuatori dell'Accordo non adempiano, per fatto proprio e nei tempi previsti, agli obblighi assunti, provvede a:

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 26 agosto 2013

- contestare l'inadempienza, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per ufficiale giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
 - disporre, con voto di maggioranza, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo.
2. Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti ai quali compete comunque l'immediata ripartizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato.

Articolo 16 Sottoscrizioni, effetti e durata

1. Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 6 della L.R. 2 del 14 marzo 2003 il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale. È disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di approvazione dell'Accordo di Programma.
2. Tutti i termini temporali previsti nel presente Accordo di Programma, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'Accordo di Programma.
3. Le attività disciplinate dal presente Accordo di Programma sono vincolanti per i soggetti sottoscrittori, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati.
4. La validità del presente Accordo di programma permane sino alla completa attuazione degli interventi e degli impegni previsti nei precedenti articoli.

Articolo 17 Controversie

1. I soggetti attuatori del presente Accordo di Programma riconoscono la competenza esclusiva del TAR Lombardia - Sede di Milano per ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente AdP che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza ai sensi dell'art. 13 punto 2. lett. d.

Art. 18 Documenti Allegati

Al presente Accordo sono allegati, a costituirne parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti (*omissis*):

- Allegato [1]: Relazione sanitaria
Allegato [2]: Estratto dello Studio di fattibilità
Allegato [3]: Protocollo d'Intesa
Allegato [4]: Cronoprogramma macroattività
Allegato [5]: Individuazione del perimetro di Accordo di Programma su mappa catastale;
Allegato [6]: Interventi relativi alle infrastrutture viarie esterne in Comune di Sesto San Giovanni;
Allegato [7]: Variante urbanistica
Allegato [8]: Controdeduzioni alle osservazioni (Variante urbanistica)
Allegato [9]: VAS: Rapporto ambientale (Volume 1 e 2 e sintesi non tecnica)
Allegato [10]: VAS: Parere motivato, Dichiarazione di sintesi
Allegato [11]: Recepimento da parte del Comune di Sesto San Giovanni della valutazione di compatibilità con il PTCP espressa con DGP 291 del 2013

Letto, approvato e sottoscritto
Milano, lì

Regione Lombardia
Il Presidente

L'Assessore alla Salute

Ministero della Salute
Il Ministro della Salute

Comune di Sesto San Giovanni
Il Sindaco

Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta
Il Presidente

Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori
Il Presidente

Per adesione

Infrastrutture Lombarde s.p.a.

Il Presidente

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 7 agosto 2013 - n. 7596

Approvazione dell'avviso per la presentazione di progetti rivolti alla riqualificazione dei lavoratori colpiti dalla crisi attraverso esperienze di lavoro presso gli uffici giudiziari lombardi

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA AUTORITÀ DI GESTIONE, ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E VALUTAZIONE

Richiamati:

- la legge regionale del 28 settembre 2006 n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia»;
- la legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;
- il Regolamento (CE) 396 del 6 maggio 2009 che modifica il Reg. CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Programma Operativo Regionale della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013 (Dec. C.5465 del 6 novembre 2007)
- la d.c.r. del 28 settembre 2010 n. IX/56 «Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura»;
- la d.c.r. del 8 novembre 2011 n. IX/276 «Risoluzione concernente il documento strategico annuale 2012»;
- la d.c.r. del 7 febbraio 2012 n. IX/365 «Piano di azione regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013;

Richiamati inoltre:

- la d.g.r. del 26 ottobre 2011 n. IX/2412 «Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro»;
- il d.d.u.o. del 31 ottobre 2012 n. 9749 «Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione B - e all'albo regionale degli accreditati per i servizi di lavoro in attuazione della d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011»;
- il d.d.g. del 13 novembre 2012 n. 10187 «Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione A - in attuazione della d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011»;
- il d.d.u.o. del 22 febbraio 2012 n. 1319 «Modifiche ed integrazioni al «Manuale Operatore» di cui all'Allegato 1 del d.d.u.o. del 21 aprile 2011»;
- il d.d.u.o. del 14 maggio 2012 n. 4103 «Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro»;
- il d.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata»;
- il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 «Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246»;
- la Comunicazione della Commissione COM(2010)491 «Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015»;

- la Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 «Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva»;

Visti:

- la d.g.r. del 25 ottobre 2012, n. 4211 «Approvazione dello schema d'intesa per la realizzazione del progetto politiche attive del lavoro presso gli Uffici Giudiziari lombardi»;
- il Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto politiche attive del lavoro presso gli Uffici Giudiziari lombardi, sottoscritto in data 26 novembre 2012;

Considerato che Regione Lombardia aderisce dal 2010 al progetto interregionale per la diffusione di best practice negli Uffici Giudiziari italiani, promosso a partire dall'esperienza pilota attuata nella programmazione FSE 2000/2006 dalla Procura della Repubblica di Bolzano;

Considerato inoltre che, nell'ambito di tale progetto, Regione Lombardia, in collaborazione con gli Uffici Giudiziari lombardi, ha promosso ed attuato iniziative volte al miglioramento organizzativo dei processi lavorativi e all'ottimizzazione delle risorse disponibili nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria;

Considerata in particolare l'iniziativa attivata a seguito della sottoscrizione, in data 8 febbraio 2010, del «Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto di riqualificazione del personale in CIG presso gli Uffici Giudiziari», a seguito del quale sono state attuate esperienze sperimentali di project work presso gli Uffici Giudiziari lombardi con lavoratori in CIG;

Rilevati i ritorni positivi di tale iniziativa, che ha consentito ai lavoratori partecipanti di sviluppare nuove competenze professionali, permettendo al contempo agli Uffici Giudiziari lombardi di ovviare alla carenza di risorse umane, in particolare dedicate allo svolgimento di attività amministrative;

Preso atto della volontà di Regione Lombardia di proseguire la collaborazione, sottoscrivendo in data 26 novembre 2012 un nuovo Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto «Politiche attive del lavoro presso gli Uffici Giudiziari lombardi»;

Rilevata la coerenza dell'iniziativa, che si propone di sostenere i lavoratori colpiti dalla crisi, attraverso la realizzazione di progetti di riqualificazione certificata delle competenze da effettuare mediante attività formative e on the job presso gli Uffici Giudiziari lombardi, con gli obiettivi specifici delle politiche regionali per il lavoro;

Dato atto che gli operatori agiscono nell'ambito di un regime concessorio sottoscritto con Regione Lombardia finalizzato all'erogazione di servizi di formazione e al lavoro e pertanto svolgono una mission pubblica per nome e per conto di Regione Lombardia;

Ritenuto pertanto di approvare, in attuazione del suddetto Protocollo:

- l'Avviso per la presentazione di progetti rivolti alla riqualificazione dei lavoratori colpiti dalla crisi attraverso esperienze di lavoro presso gli uffici giudiziari lombardi, allegato 1), e gli allegati 2) «Autocertificazione requisiti di partecipazione», 3) «Opportunità di work experience presso gli Uffici Giudiziari interessati», 4) «Domanda di finanziamento», 5) «Schema progetto», 6) «Atto di adesione», 7) «Domanda di liquidazione», che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che le risorse per il finanziamento del citato Avviso ammontano complessivamente a Euro 3.000.000,00 a valere sul POR FSE 2007/13, Asse V - Transnazionalità e Interregionalità, che trovano copertura sul capitolo di bilancio 1.15.4.7286 - «Spese per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 FSE 2007-2013» per l'anno finanziario in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla X Legislatura regionale;

DECRETA

1. di approvare l'Avviso per la presentazione di progetti rivolti alla riqualificazione dei lavoratori colpiti dalla crisi attraverso esperienze di lavoro presso gli uffici giudiziari lombardi, allegato 1), e gli allegati nn. 2), 3), 4), 5), 6) e 7), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre che le risorse per il finanziamento del citato Avviso ammontano complessivamente a Euro 3.000.000,00 a valere sul POR FSE 2007/13, Asse V - Transnazionalità e Interregionalità, che trovano copertura sul capitolo di bilancio 1.15.4.7286 - «Spese per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 FSE 2007-2013» per l'anno finanziario in corso;

3. di rinviare a successivi atti dirigenziali l'impegno e la liquidazione delle risorse finanziarie sopraindicate;

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 26 agosto 2013

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.lavoro.regione.lombardia.it.

Il dirigente dell' u.o. autorità di gestione, organizzazione,
sistemi informativi e valutazione
Cristina Colombo

_____ • _____

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE DEI LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI ATTRAVERSO ESPERIENZE DI LAVORO PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI LOMBARDI**1. Obiettivi e principi dell'intervento**

1. Il presente intervento si iscrive nell'ambito delle iniziative attuate da Regione Lombardia in collaborazione con gli Uffici Giudiziari lombardi, volte al miglioramento organizzativo dei processi lavorativi e all'ottimizzazione delle risorse disponibili nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria.
2. Regione Lombardia, infatti, aderisce dal 2010 al progetto interregionale per la diffusione di *best practice* negli Uffici Giudiziari italiani, promosso a partire dall'esperienza pilota attuata nella programmazione FSE 2000/2006 sulla Procura della Repubblica di Bolzano.
3. La collaborazione di Regione Lombardia con gli Uffici Giudiziari si è ampliata poi attraverso la sottoscrizione, in data 8 febbraio 2010, del "Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto di riqualificazione del personale in CIG presso gli Uffici Giudiziari", a seguito del quale sono state attivate esperienze sperimentali di *project work* in tali istituzioni da parte dei lavoratori in CIG. Queste esperienze, da un lato, hanno consentito lo sviluppo di nuove competenze professionali da parte dei lavoratori partecipanti all'iniziativa, dall'altro, hanno permesso agli Uffici Giudiziari lombardi di ovviare alla carenza di risorse umane, in particolare dedicate allo svolgimento di attività amministrative.
4. Considerati i ritorni positivi dell'iniziativa, Regione Lombardia ha ritenuto di proseguire la collaborazione interistituzionale con gli Uffici Giudiziari lombardi, sottoscrivendo in data 26 novembre 2012 un Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto "Politiche attive del lavoro presso gli Uffici Giudiziari lombardi".
5. Il presente intervento, pertanto, coerentemente a quanto previsto dal suddetto Protocollo di Intesa e con gli obiettivi delle politiche regionali per il lavoro, si propone di sostenere i lavoratori colpiti dalla crisi, attraverso la realizzazione di progetti di riqualificazione certificata delle competenze da effettuare mediante attività formative e *on the job* presso gli Uffici Giudiziari lombardi.
6. Il presente intervento, infine, si rifà ai principi del d.lgs. 198/2006 in materia di pari opportunità tra uomo e donna, alla strategia 2010-2015 della Commissione europea per le pari opportunità tra donne e uomini e all'iniziativa *Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro* prevista dalla Commissione europea nell'ambito della strategia Europa 2020.

2. Risorse finanziarie

1. Le risorse disponibili per l'erogazione dei contributi ammontano a complessivi € 3.000.000,00 a valere sul POR FSE 2007/13, Asse V, Ob. m), Cat. spesa 66.

3. Destinatari

1. Il presente intervento si rivolge ai percettori di CIG in deroga, CIGS, mobilità ordinaria e in deroga, residenti o domiciliati in Lombardia.

4. Beneficiari

1. Possono presentare il progetto gli operatori iscritti all'Albo regionale degli enti accreditati per l'erogazione dei servizi al lavoro in Lombardia.
2. Tali operatori possono presentarsi in partenariato con altri operatori, accreditati in Regione Lombardia per l'erogazione di servizi al lavoro e di formazione, sezione A e B, secondo le modalità descritte ai paragrafi successivi.
3. Tali operatori hanno sottoscritto con Regione Lombardia un atto di concessione per l'erogazione di servizi di formazione e al lavoro, tali operatori accreditati nello svolgimento di tali attività agiscono per nome e per conto di Regione Lombardia e pertanto svolgono una mission pubblica.

Contenuti dell'iniziativa

1. Attraverso l'iniziativa i destinatari possono effettuare una *work experience* presso un Ufficio Giudiziario lombardo, tra quelli indicati nell'Allegato 1, che dovrà avere una durata minima di 6 mesi e massima di 12 mesi, per 20 ore settimanali.
2. Ai sensi della normativa vigente l'attività prestata non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato, né alcun impegno di instaurazione, per i lavoratori coinvolti, di un rapporto a qualunque titolo dopo la conclusione della *work experience*.
3. Prima dell'avvio dell'esperienza il destinatario potrà fruire di servizi di accoglienza e presa in carico e di servizi formativi propedeutici e funzionali allo svolgimento della *work experience*.
4. Successivamente la persona sarà accompagnata da un tutor nel processo di selezione, inserimento e svolgimento del periodo di *work experience*. La persona avrà anche un referente presso l'Ufficio Giudiziario per le attività svolte, che parteciperà anche ai momenti periodici di riallineamento e follow-up. Le attività dovranno essere effettuate in base alla normativa nazionale e regionale vigente.
5. Al termine del percorso, i destinatari riceveranno la certificazione delle competenze acquisite.
6. I servizi sono erogati nell'ambito di un progetto unitario, realizzato in partenariato e composto da moduli personalizzati ("Dote") riferiti ai singoli destinatari.

5. Modalità di presentazione del progettoSelezione dei destinatari

1. Gli operatori accreditati al lavoro interessati a partecipare all'iniziativa verificano i requisiti d'accesso dei destinatari dell'intervento che desiderano partecipare ad una *work experience* presso gli Uffici Giudiziari lombardi.
2. La verifica dei requisiti deve avvenire acquisendo la documentazione di seguito indicata:
 - per i lavoratori in CIG in deroga, l'operatore verifica i requisiti attraverso la documentazione in possesso del lavoratore (copia della DID sottoscritta presso il datore di lavoro e dell'accordo sindacale o dell'accordo ministeriale, se del caso, per la parte relativa alle Politiche attive). L'operatore deve verificare la presenza del nominativo della persona in CIG in deroga nella banca dati regionale CIG in deroga, ovvero raccogliere l'autocertificazione della persona attestante il possesso dei requisiti di partecipazione;
 - per i lavoratori in mobilità in deroga, verrà presentata all'operatore copia della domanda di mobilità consegnata a INPS e copia della DID sottoscritta presso i servizi competenti o lettera di licenziamento;
 - per i lavoratori iscritti in mobilità ordinaria ex l.223/91, verrà presentata all'operatore copia della DID sottoscritta presso i

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 26 agosto 2013

- Centri per l'impiego competenti e la lettera di licenziamento;
- per i lavoratori iscritti in mobilità ordinaria ex l.236/93 o in attesa di iscrizione, verrà presentata all'operatore copia della DID sottoscritta presso i Centri per l'impiego competenti, la lettera di licenziamento e copia della domanda di iscrizione alla lista;
- per i lavoratori in CIGS verrà presentata all'operatore copia del mod.DID-codSR105 sottoscritta in azienda e autocertificazione della messa in CIGS e delle relative causali.
- 3. Copia di tale documentazione è conservata agli atti dall'operatore che prende in carico la persona.
- 4. Per ciascun potenziale destinatario l'operatore è inoltre tenuto a raccogliere un'autocertificazione attestante il possesso degli ulteriori requisiti di partecipazione, di cui all'Allegato 1, inerenti il non coinvolgimento in altre iniziative con la medesima finalità e il possesso dei requisiti di qualità morale e di condotta irreprensibile.
- 5. L'operatore nell'ambito di questa fase di accoglienza eroga i servizi di:
 - Accoglienza e accesso ai servizi;
 - Colloquio specialistico.
- 6. Il curriculum vitae del potenziale destinatario, output del servizio di Colloquio specialistico, viene trasmesso dall'operatore all'Ufficio Giudiziario di interesse del destinatario, completo di dati anagrafici. La preferenza di sede nell'ambito provinciale è manifestata dai potenziali destinatari a partire dalle disponibilità degli Uffici Giudiziari, di cui all'Allegato 2. La preferenza espressa è indicativa, ma non vincolante.
- 7. Assieme al curriculum vitae del potenziale destinatario, l'operatore trasmette all'Ufficio Giudiziario l'autocertificazione di cui all'Allegato 1.
- 8. I potenziali destinatari, quindi, accedono ad un colloquio con l'Ufficio Giudiziario di interesse. Qualora abbia superato il colloquio un numero di potenziali destinatari superiore alle disponibilità dell'Ufficio Giudiziario, la selezione dei destinatari avverrà in base all'ordine cronologico dei colloqui effettuati.
- 9. A conclusione dei colloqui ciascun Ufficio comunica agli operatori e al Gruppo di Lavoro tecnico, di cui al par. 11, l'elenco dei candidati selezionati.

Creazione del partenariato

- 10. Gli operatori accreditati, che hanno preso in carico i destinatari che hanno superato il colloquio di selezione, attivano tra loro forme di partenariato. Tali operatori prendono contatto il Gruppo di Lavoro tecnico di cui al par. 11, che li supporta nella definizione delle partnership, in modo tale da formare un partenariato per ogni ambito provinciale di riferimento. Al partenariato possono eventualmente partecipare anche ulteriori operatori, anche accreditati per l'erogazione dei servizi di formazione.
- 11. Il partenariato costituito individua al proprio interno un operatore capofila, che fa da unico interlocutore sia nei confronti degli Uffici Giudiziari di competenza sia di Regione Lombardia.
- 12. Qualora un operatore rinunci a far parte del partenariato:
 - i destinatari presi in carico dallo stesso dovranno rientrare all'interno del progetto e, quindi, essere presi in carico da un altro operatore del partenariato;
 - l'operatore rinunciatario non ha diritto al riconoscimento dei servizi di accoglienza già erogati;
 - l'operatore rinunciatario è tenuto a trasmettere all'operatore subentrante tutta la documentazione raccolta nella fase di selezione dei destinatari.
- 13. L'operatore che ha preso in carico destinatari che non hanno superato il colloquio di selezione non ha diritto al riconoscimento dei servizi di accoglienza erogati.

Preparazione del progetto

- 14. Gli operatori che hanno preso in carico i destinatari che hanno superato il colloquio di selezione concordano con ciascuno di essi un Piano di Intervento Personalizzato (PIP) del valore massimo di € 4.700, composto dai servizi riportati in tabella.

Fasi	Servizi	Durata	Costo standard per persona
Accoglienza (servizi preliminari erogati prima della selezione)	Accoglienza e accesso ai servizi	Max 1 ora	€ 0
	Colloquio specialistico	Max 2 ore	€ 33/ora
Servizi iniziali al lavoro	Definizione del percorso	Max 2 ore	€ 39/ora
	Bilancio delle competenze	Da 5 a 10 ore	€ 33/ora
Formazione iniziale	Formazione	Max 25 ore	€ 13,34/ora
Work experience	Tutoring e accompagnamento al training on the job	Max 6% del monte ore della work experience	€ 32/ora
	Spese dei destinatari (trasporto e vitto)	Ambito regionale ¹	Mesi di training on the job € 160/mese
		Ambito provinciale ²	Mesi di training on the job € 136/mese
		Ambito comunale ³	Mesi di training on the job € 94/mese

- 15. I servizi "Accoglienza e accesso ai servizi", "Colloquio specialistico", "Definizione del percorso" e "Bilancio delle competenze" sono propedeutici all'elaborazione del PIP.
- 16. Il PIP dovrà essere sottoscritto dalla persona e dall'operatore e tenuto agli atti.
- 17. I servizi potranno essere erogati presso le sedi degli Uffici Giudiziari di riferimento secondo le specifiche richieste di tali Uffici, previa comunicazione a Regione. Pertanto, tali sedi non richiedono alcuna autorizzazione specifica.
- 18. Gli indirizzi e i contenuti dell'attività formativa iniziale, propedeutica allo svolgimento della *work experience*, dovranno essere concordati con gli Uffici Giudiziari di riferimento, anche in relazione alle specifiche figure professionali in cui saranno inquadrati i destinatari accolti presso le singole strutture. In ogni caso, è obbligatorio un modulo di formazione in materia di sicurezza sul lavoro della durata di 12 ore. Qualora gli operatori del partenariato, anche in relazione alle specifiche esigenze espresse dagli Uffici, non possiedano le professionalità necessarie all'erogazione della formazione, è ammesso il ricorso alla delega dell'attività formativa altamente specialistica, previa richiesta a Regione Lombardia, che deve espressamente autorizzare il ricorso a tale facoltà prima dell'avvio dei corsi.

(1) Se il destinatario risiede in una provincia diversa da quella dell'Ufficio Giudiziario in cui è stato assegnato

(2) Se il destinatario risiede in un comune diverso da quello dell'Ufficio Giudiziario in cui è stato assegnato

(3) Se il destinatario risiede nello stesso comune rispetto all'Ufficio Giudiziario in cui è stato assegnato

19. La somma dei servizi previsti nei PIP dei singoli destinatari e delle spese di coordinamento riconosciute al capofila per l'attività svolta e la certificazione delle competenze rappresenta il progetto unico del partenariato. Le spese di coordinamento sono riconosciute per un importo massimo del 5% del valore dei servizi e si riferiscono ad attività di:
 - coordinamento dei partner e delle attività anche come interfaccia con gli Uffici Giudiziari;
 - monitoraggio complessivo;
 - certificazione delle competenze.
20. I destinatari, nel corso dell'intervento, potranno accedere, in relazione alle loro esigenze specifiche, ad eventuali ulteriori iniziative di Regione Lombardia. In tal caso non sarà possibile fruire nuovamente di servizi già fruiti nell'ambito del presente intervento e, comunque, i destinatari potranno fruire di diverse doti fino ad un valore massimo cumulativo di € 5.000 nell'arco di un anno solare.

Presentazione del progetto

21. La domanda di partecipazione deve essere compilata on line sul sistema informativo regionale, accessibile dall'indirizzo <https://gefo.servizirl.it/dote/> e sottoscritta con CRS dal Rappresentante legale del capofila.
22. La domanda è costituita dai seguenti moduli:
 - Domanda di finanziamento (Allegato 3);
 - Scheda di progetto (Allegato 4) illustrante le caratteristiche della proposta progettuale presentata con particolare attenzione ai seguenti elementi:
 - i. obiettivi, principi e risultati attesi dell'intervento;
 - ii. ambito provinciale di riferimento;
 - iii. composizione del partenariato, ruoli e ripartizione delle attività;
 - iv. elenco dei destinatari selezionati e dei servizi da erogare;
 - v. valore finanziario del progetto complessivo, delle doti e delle spese di coordinamento.
23. La durata di ciascuna *work experience* dovrà avere una durata minima di 6 mesi e massima di 12 mesi. Le iniziative dovranno in ogni caso concludersi entro il 31 dicembre 2014.
24. La domanda di partecipazione all'avviso può essere presentata a partire dalle ore 12 del 10 ottobre 2013 e comunque entro 30 giorni a partire dalla comunicazione degli esiti della selezione da parte degli Uffici Giudiziari.
25. Le domande trasmesse al di fuori dei termini o con modalità differenti rispetto a quanto stabilito nel presente Avviso pubblico non saranno prese in considerazione.

6. Istruttoria e selezione

1. Il Gruppo tecnico di cui al paragrafo 11 esamina le domande e procede all'istruttoria di ciascun progetto, a sportello, verificando la coerenza del progetto con gli obiettivi e i contenuti dell'Avviso.
2. Terminata l'istruttoria di ciascun progetto, sarà formalizzato e reso noto l'esito dell'istruttoria con apposito provvedimento regionale da pubblicare sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia" e sul sito della Direzione generale Occupazione e Politiche del Lavoro, all'indirizzo <http://www.lavoro.regione.lombardia.it>.

7. Avvio, gestione e monitoraggio

1. Entro 30 giorni dall'approvazione del progetto il capofila deve comunicarne l'avvio trasmettendo attraverso il sistema informativo:
 - l'atto di adesione (Allegato 5);
 - l'atto di formalizzazione del partenariato.
2. Il Capofila, inoltre, entro la data di avvio è tenuto a sottoscrivere con gli Uffici Giudiziari di riferimento una Convenzione che definisce le modalità e la tempistica di svolgimento della *work experience* presso gli Uffici. Tale documento è tenuto agli atti insieme al Piano formativo sottoscritto dal Capofila, l'Ufficio Giudiziario e il destinatario.
3. Il capofila è tenuto a tenere monitorato nel sistema informativo l'avvio dei singoli percorsi e la relativa attuazione.
4. I servizi devono essere erogati nel rispetto di quanto definito nel quadro regionale degli standard minimi dei servizi e delle indicazioni regionali per l'offerta formativa.
5. I destinatari, inoltre, devono essere assicurati presso INAIL contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile.
6. L'operatore che ha preso in carico la persona, previo accordo con il partenariato e l'Ufficio giudiziario di riferimento e consenso scritto da parte del destinatario, può modificare il PIP del singolo destinatario, nel rispetto della valorizzazione del PIP originario. Il nuovo PIP deve essere sottoscritto dalla persona e dall'operatore e conservato agli atti. Le modifiche devono essere comunicate tramite il sistema informativo.
7. Nel caso in cui le condizioni del destinatario si modificassero, portando alla perdita dei requisiti di partecipazione previsti, il destinatario perde il diritto di partecipare al progetto e il capofila dovrà darne immediata comunicazione tramite il sistema informativo a Regione Lombardia. Tuttavia, qualora le condizioni occupazionali del destinatario si modificassero, ma si mantenesse lo status di non-occupazione, il destinatario può decidere di proseguire l'esperienza.
8. Nel caso di rinuncia da parte di un destinatario, il capofila comunica prontamente a Regione Lombardia tale rinuncia tramite il sistema informativo.
9. In entrambi i casi di cui ai punti 7 e 8 del presente paragrafo il valore dei servizi erogati sarà riconosciuto in funzione delle modalità di liquidazione previste, così come descritte nell'apposito paragrafo.
10. In entrambi i casi, solo se si verificano prima di sei mesi dall'avvio del progetto, sarà possibile il subentro di un nuovo destinatario, che dovrà essere individuato scorrendo l'elenco dei soggetti che hanno effettuato il colloquio o procedendo a nuova selezione. L'operatore concorda con il destinatario così individuato un Piano di Intervento Personalizzato composto dai servizi riportati al punto 14 del paragrafo 6, salvo disponibilità di budget.
11. Nel caso in cui il destinatario individuato sia stato preso in carico da un operatore non facente parte del partenariato:
 - tale operatore, previa valutazione e autorizzazione di Regione Lombardia e dell'Ufficio Giudiziario di interesse, entra a far parte del partenariato;
 - alternativamente, il destinatario è preso in carico da un operatore del partenariato esistente e nei confronti dell'operatore rinunciario vale quanto è già previsto al punto 12 del paragrafo 6.
12. Nel corso della realizzazione dell'avviso, Regione Lombardia si riserva di verificare l'utilizzo delle risorse ed, eventualmente, di ridistribuire eventuali residui per la realizzazione di ulteriori doti.
13. Nel corso dell'attività, il capofila è tenuto a presentare con cadenza trimestrale una relazione delle attività svolte. A conclusione delle attività, il capofila procede poi alla comunicazione di conclusione del progetto e alla presentazione della relazione finale.

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 26 agosto 2013

8. Certificazione delle competenze

1. Al termine del percorso i destinatari sarà rilasciata la certificazione delle competenze acquisite secondo le modalità stabilite con d.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012 "Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata", cui si rimanda per ulteriori dettagli.
2. Per ogni destinatario l'operatore, a seguito del Bilancio delle competenze, deve indicare le competenze attese in uscita dal percorso con esclusivo riferimento a quelle inserite nel QRSP di cui al d.d.u.o. n. 7105 del 29 luglio 2011 e ss.mm.ii., con esclusione delle competenze afferenti figure normate e regolamentate.
3. Le competenze dovranno essere definite anche in relazione alle attività specifiche che saranno svolte dai destinatari presso i singoli Uffici Giudiziari. Tali competenze attese dovranno essere inserite nel sistema informativo nella specifica offerta formativa, creando un progetto per ogni destinatario in modo tale da realizzare un percorso personalizzato.
4. Al termine del percorso le competenze compiutamente acquisite, comprensive pertanto di tutte le abilità e conoscenze collegate, dovranno essere certificate attraverso l'attestato di competenza regionale secondo le procedure di cui al citato d.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012.
5. Nello specifico, sarà compito del certificatore delle competenze seguire il processo di verifica e accertamento delle competenze acquisite, fermo restando l'utilizzo di una metodologia coerente con il contenuto dell'apprendimento (accertamento della competenza, in termini di prestazioni osservabili, e non solo dei suoi elementi costitutivi), in rapporto agli indicatori di risultato e, laddove disponibile, allo specifico posizionamento di livello EQF (*European Qualification Framework*) di cui allo standard regionale.
6. Sulla base delle evidenze dell'accertamento e della valutazione, l'operatore tramite il sistema informativo procede alla compilazione ed al rilascio dell'Attestato di competenze.

9. Conservazione dei documenti

1. Gli operatori sono tenuti a conservare, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Reg. (CE) 1083/06, copia della documentazione relativa alla realizzazione del progetto, all'interno di un apposito fascicolo di progetto.
2. In particolare, il capofila è tenuto a conservare la documentazione di seguito riportata eventualmente acquisendola in originale dagli altri operatori del partenariato:
 - documentazione comprovante il possesso dei requisiti dei destinatari:
 - i. Copia dell'accordo sindacale per la parte relativa alle Politiche attive (solo per lavoratori in CIG in deroga);
 - ii. Copia della domanda di mobilità in deroga (solo per i lavoratori che hanno presentato domanda di mobilità in deroga) consegnata ad INPS e copia della DID;
 - iii. Copia della DID e lettera di licenziamento (solo per i lavoratori in mobilità ordinaria ex l. 223/91);
 - iv. Copia della DID, la lettera di licenziamento e la domanda di iscrizione alla lista (solo per i lavoratori in mobilità ordinaria ex l. 236/93 o in attesa di iscrizione);
 - v. Copia del mod. DID-codSR105 sottoscritta in azienda (per i lavoratori in CIGS);
 - vi. Autocertificazione dei requisiti;
 - fotocopia del documento di identità del destinatario;
 - fotocopia del codice fiscale del destinatario;
 - PIP firmato da operatore e destinatario ed eventuali modifiche;
 - eventuale comunicazione di rinuncia;
 - documentazione relativa agli accordi di partenariato;
 - domanda di finanziamento e scheda di progetto presentate;
 - provvedimento di approvazione del progetto;
 - copia della comunicazione di avvio;
 - copia dell'atto di adesione;
 - documenti relativi alla domanda di liquidazione;
 - ricevuta del destinatario dell'avvenuto rimborso spese a costi standard;
 - assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile.
3. I singoli operatori che erogano i servizi, inoltre, sono tenuti a conservare:
 - curriculum vitae e contratti del tutor e di eventuali altre professionalità coinvolte;
 - timesheet;
 - scheda attività esterne;
 - registro formativo e delle presenze;
 - convenzione e piano formativo;
 - output dei servizi al lavoro;
 - certificazione delle competenze.

10 Liquidazione e pagamento

1. La rendicontazione avviene:
 - per i servizi erogati alle persone: a costi standard;
 - per le spese di coordinamento: a costi reali.
2. Non sono ammesse le ore di assenza, anche giustificata, dalle attività formative.
3. Il raggiungimento di un livello minimo di partecipazione, pari all'80% delle ore mensili previste per la *work experience*, è condizione indispensabile per il riconoscimento e l'erogazione delle spese di trasporto e vitto.
4. Le spese di coordinamento sono riconosciute al capofila nei limiti del 5% del valore rendicontato dei servizi.
5. La domanda di liquidazione (Allegato 6) è effettuata direttamente dal capofila tramite il sistema informativo.
6. Alla domanda di liquidazione il capofila allega:
 - la relazione contenente la descrizione delle attività svolte relativa ai servizi riportati nella domanda di liquidazione;
 - fatture o documenti contabili equivalenti intestati a Regione Lombardia;
 - per le spese di coordinamento, i relativi giustificativi di spesa e di pagamento.
7. Il capofila può presentare domande di liquidazione intermedie secondo le seguenti modalità:
 - Servizi di accoglienza e servizi iniziali al lavoro: a seguito dell'avvio del progetto;
 - Servizi formativi: a conclusione del corso;
 - Servizi erogati durante lo svolgimento della *work experience*, spese dei destinatari e spese di coordinamento: con cadenza bimestrale.
8. Con riferimento alle spese di vitto e trasporto, il destinatario sottoscrive una ricevuta dell'avvenuto rimborso a costi standard, che viene conservata agli atti dal capofila.

9. Inoltre, qualora il finanziamento pubblico superi la somma di € 154.937,07, il beneficiario deve presentare una dichiarazione sostitutiva della comunicazione antimafia, da presentare in sede di domanda intermedia e finale di liquidazione. Il beneficiario dovrà procedere al rinnovo semestrale della dichiarazione fino alla conclusione del progetto.
10. La rendicontazione finale deve comunque avvenire entro 45 giorni dalla conclusione dell'ultima *work experience*.
11. A seguito della verifica documentale, Regione Lombardia autorizza il pagamento al capofila.
12. Nel caso in cui la domanda di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere l'importo corrispondente alla condizione non rispettata, riconducendo l'importo della domanda di liquidazione entro condizioni di ammissibilità.
13. Nel caso in cui ulteriori verifiche, anche in loco, accertino che il servizio non è stato fruito o che il destinatario non possiede i requisiti richiesti per la partecipazione, Regione Lombardia procederà al recupero delle eventuali somme indebitamente percepite.

11. Gruppo di lavoro operativo

1. È costituito un gruppo di lavoro operativo, istituito presso Regione Lombardia - D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro e composto dai referenti di Regione Lombardia e degli Uffici Giudiziari, che:
 - accompagna gli operatori nelle attività relative alla costituzione del partenariato e all'attuazione dell'iniziativa;
 - supporta lo svolgimento dell'istruttoria delle domande di finanziamento;
 - monitora la realizzazione dei progetti e nello specifico verifica il soddisfacimento dei fabbisogni di personale espressi dai singoli Uffici, indirizzando i destinatari verso le opportunità di *work experience* ancora disponibili.
2. I contatti con il Gruppo di lavoro operativo possono essere presi per il tramite di Adriana Cheber (adriana.cheber@regione.lombardia.it) e Mauro Milesi (mauro.milesi@regione.lombardia.it) .

12. Modalità di richiesta di chiarimenti e informazioni

1. Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile rivolgersi a Adriana Cheber (adriana.cheber@regione.lombardia.it) e Mauro Milesi (mauro.milesi@regione.lombardia.it).
2. È inoltre possibile consultare il bando e ulteriori informazioni sul sito della Direzione generale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia, all'indirizzo www.lavoro.regione.lombardia.it .

13. Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196

1. Ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati acquisiti in esecuzione del presente Avviso pubblico sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale della Lombardia. Responsabile del trattamento è il Direttore generale della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

14. Riferimenti normativi

- Legge regionale del 28 settembre 2006 n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia"
- Legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19/2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia"
- Regolamento (CE) n. 1081/06 recante disposizioni sul FSE 2007-2013
- Regolamento (CE) n. 1083/06 recante disposizioni generali sui fondi strutturali 2007-2013
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale
- Regolamento (CE) n. 396/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE
- Programma Operativo Regionale della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013 (Dec. C.5465 del 6 novembre 2007)
- D.c.r. del 28 settembre 2010 n. IX/56 "Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura"
- D.c.r. del 8 novembre 2011 n. IX/276 "Risoluzione concernente il documento strategico annuale 2012"
- D.c.r. del 7 febbraio 2012 n. IX/365 "Piano di azione regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo"
- D.g.r. del 26 ottobre 2011 n. IX/2412 "Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro"
- D.d.u.o. del 31 ottobre 2012 n. 9749 "Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione B - e all'albo regionale degli accreditati per i servizi al lavoro in attuazione della d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011"
- D.d.g. del 13 novembre 2012 n. 10187 "Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione A - in attuazione della d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011"
- D.d.u.o. del 22 febbraio 2012 n. 1319 "Modifiche ed integrazioni al "Manuale Operatore" di cui all'Allegato 1 del d.d.u.o. del 21 aprile 2011"
- D.d.u.o. del 14 maggio 2012 n. 4103 "Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro"
- D.d.u.o. del 10 ottobre 2012 n. 8976 "Approvazione del manuale di rendicontazione a costi reali di operazioni FSE - POR Ob 2 2007/2013 - Primo aggiornamento"
- D.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012 "Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata"
- D.g.r. del 25 ottobre 2012, n. 4211 "Approvazione dello schema d'intesa per la realizzazione del progetto politiche attive del lavoro presso gli Uffici Giudiziari lombardi"
- Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto politiche attive del lavoro presso gli Uffici Giudiziari lombardi, sottoscritto in data 26 novembre 2012
- Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246"
- Comunicazione della Commissione COM(2010)491 "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015"
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"

AUTOCERTIFICAZIONE REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Io _____ sottoscritto/a _____ Nato a _____ il _____
Codice fiscale _____ Residente a _____ Via _____ n. _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000, ai fini della richiesta di partecipazione al percorso formativo e on the job presso gli Uffici giudiziari lombardi, in virtù del Protocollo di Intesa tra Uffici giudiziari e Regione Lombardia sottoscritto in data 26 novembre 2012

DICHIARO

- Di non essere coinvolto in altre iniziative con la medesima finalità;
- Di essere in possesso dei requisiti di qualità morale e di condotta irreprensibile, ai sensi dell'art. 35 comma 6 d.lgs. 165/2001 ed ex art. 26 della legge 53/1989.

Luogo e data _____

Il dichiarante _____

_____ . _____

Opportunità di work experience presso gli Uffici Giudiziari interessati

Ambiti provinciali	Uffici Giudiziari	Fabbisogno di personale (per aree e totale)				
		Amm.va	Contabile	Civile	Penale	TOTALE
Bergamo	Tribunale di Bergamo	4	0	5	6	15
	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Bergamo	2	0	1	7	10
	Totale ambito provinciale					25
Brescia	Tribunale per i Minorenni (Brescia)	2	1	2	2	7
	Tribunale di Sorveglianza (Brescia)	1	0	0	2	3
	Procura della Repubblica c/o Tribunale per i Minorenni (Brescia)	0	0	2	2	4
	Corte d'Appello di Brescia	4	2	6	2	14
	Procura Generale Brescia	2	0	0	0	2
	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Brescia	0	0	1	6	7
	Totale ambito provinciale					37
Cremona – Mantova	Tribunale di Crema	2	0	1	4	7
	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Crema	0	0	0	4	4
	Tribunale di Cremona	4	2	6	8	20
	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Cremona	3	1	0	7	11
	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Mantova	2	0	0	3	5
	Totale ambito provinciale					47
Lodi	Tribunale di Lodi	3	1	12	7	23
	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Lodi	3	2	1	6	12
	Totale ambito provinciale					35
Milano	Corte d'Appello UNEP (Milano)	2	1	3	3	9
	Tribunale per i Minorenni (Milano)	5	0	4	6	15
	Procura della Repubblica c/o Tribunale per i Minorenni (Milano)	0	1	2	3	6
	Corte d'Appello di Milano	13	9	13	20	55
	Tribunale di Milano	12	7	69	56	144
	Tribunale di Sorveglianza Milano	0	0	0	7	7
	Procura Generale Milano	0	1	0	5	6
	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Milano	8	0	0	42	50
	Totale ambito provinciale					292

Ambiti provinciali	Uffici Giudiziari	Fabbisogno di personale (per aree e totale)				
		Amm.va	Contabile	Civile	Penale	TOTALE
Monza e Brianza	Tribunale di Monza	0	2	7	7	16
	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Monza	0	0	0	14	14
	Totale ambito provinciale					30
Pavia	Tribunale di Pavia	3	1	11	4	19
	Tribunale di Vigevano	2	1	7	3	13
	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Vigevano	1	1	0	3	5
	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Voghera	2	2	1	2	7
	Totale ambito provinciale					44
	Sondrio	Tribunale di Sondrio	1	1	3	3
Procura della Repubblica c/o Tribunale di Sondrio		4	2	2	2	10
Totale ambito provinciale					18	
Varese	Tribunale di Busto Arsizio	3	0	4	4	11
	Tribunale di Varese	2	2	0	0	4
	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Varese	1	1	1	9	12
	Sorveglianza Varese	0	0	0	3	3
	Totale ambito provinciale					30
TOTALE						558

NOTA

Area Amm.va - Contabile

Finalità del progetto formativo

Supporto a servizi e attività di carattere amministrativo o contabile.

Supporto alla dirigenza per:

- incrementare e rendere più efficace l'utilizzo degli strumenti informatici allo scopo di migliorare i servizi all'utenza;
- organizzazione e gestione di un servizio per la rilevazione e trasmissione periodica di dati statistici.

Supporto ed assistenza tecnica al personale nel passaggio alla gestione digitale degli atti giudiziari ed amministrativi.

Attività richieste

Utilizzazione sistemi informativi automatizzati in uso all'ufficio (se consentita dalla tipologia di dati), inserimento dati, videoscrittura, utilizzo fogli di lavoro excel, riproduzione atti a mezzo fotocopiatore o scanner, archiviazione cartacea o digitale.

Attività di assistenza al personale nell'utilizzo degli strumenti informatici e telematici in dotazione all'ufficio con particolare riferimento al processo civile telematico ed all'introduzione delle notifiche telematiche nel settore penale.

Estrazione ed elaborazione dati relativi alle cancellerie d al settore amministrativo.

Area Civile - Penale

Finalità del progetto formativo

Supporto alla gestione del fascicolo processuale, cartaceo e digitale, dall'apertura all'archiviazione.

Attività richieste

Utilizzazione sistemi informativi automatizzati in uso all'ufficio (se consentita dalla tipologia di ufficio e di atti), inserimento dati, video-scrittura, riproduzione atti a mezzo fotocopiatore o scanner, archiviazione cartacea o digitale, movimentazione fascicoli.

DOMANDA DI FINANZIAMENTO



Unione europea
Fondo sociale europeo



AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE DEI LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI ATTRAVERSO
ESPERIENZE DI LAVORO PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI LOMBARDI
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE V - OBIETTIVO SPECIFICO m) - CATEGORIA DI SPESA 66)
DI CUI AL DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

DG Occupazione e Politiche del Lavoro
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____ prov. _____ il _____ e residente a _____ in Via _____ n. _____ C.A.P. _____ TEL _____ CF _____, nella qualità di (rappresentante legale/altro soggetto con potere di firma) dell'operatore con sede a _____ in Via _____ n. _____ C.A.P. _____ prov. _____ P.IVA _____ e-mail _____

che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto

[solo in caso di partenariato] capofila del costituito partenariato composto dai soggetti in elenco:

- per ogni componente specificare:

- 1) denominazione e ragione sociale
- 2) sede sociale
- 3) codice fiscale / partita IVA
- 4) indirizzo mail
- 5) albo di accreditamento

consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARA

- ☐ di essere iscritto all'Albo regionale degli enti accreditati per l'erogazione dei servizi al lavoro in Lombardia;
- ☐ di essere in attività alla data di emanazione del presente avviso;
- ☐ di essere a conoscenza delle modalità di partecipazione alla presente iniziativa;
- ☐ di non aver ottenuto, per il progetto di cui alla presente domanda, alcun contributo pubblico (comunitario, nazionale, regionale, ecc.);
- ☐ di essere in regola con il versamento dei contributi assicurativi e previdenziali - DURC;
- ☐ di impegnarsi ad accettare, durante la realizzazione dell'intervento le indagini tecniche ed i controlli che Regione Lombardia ritenga opportuno effettuare ai fini della valutazione dell'intervento;
- ☐ di essere a conoscenza delle norme relative a ispezioni, controlli, revoche dei benefici e sanzioni;
- ☐ di aver apposto marca da bollo di euro 14,62 n. datata su copia della presente domanda per l'accesso ai contributi, conservata agli atti o in alternativa di aver assolto all'imposta in maniera virtuale come da autorizzazione n. del ;

CHIEDE

che il progetto dal titolo _____ con costo totale previsto pari a € _____ sia ammesso a beneficiare del contributo di € _____

LUOGO e DATA _____

(FIRMA)

SCHEDA DI PROGETTO



AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE DEI LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI ATTRAVERSO
ESPERIENZE DI LAVORO PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI LOMBARDI
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE V – OBIETTIVO SPECIFICO m) - CATEGORIA DI SPESA 66)
DI CUI AL DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX

SCHEDA DI PROGETTO

1. Riferimenti di Progetto

Numero identificativo del progetto _____
Titolo del progetto _____
Numero atteso di destinatari del progetto _____
Contributo richiesto _____
Ambito provinciale _____

Anagrafica soggetto richiedente
Denominazione e ragione sociale _____ con sede a _____
_____ in Via _____ n. _____ CAP _____ Persona di contatto (nome e cognome)
_____, TEL _____, E-mail _____

2. Caratteristiche del Progetto

Obiettivi (max 2.000 caratteri)
Descrivere puntualmente le finalità generali e gli obiettivi specifici del progetto proposto, con riferimento ai fabbisogni e alle priorità rilevate e concordate con gli Uffici Giudiziari
Descrizione (max 5.000 caratteri)
Fornire una descrizione delle attività previste, con particolare riferimento alle attività formative e di tutoring, in relazione a durata, contenuti, metodologie adottate, modalità di erogazione e competenze attese, evidenziando in particolare l'adeguatezza e la coerenza dei servizi in riferimento agli obiettivi del progetto
Organizzazione (max 2.000 caratteri)
Descrivere l'assetto organizzativo del progetto. Nello specifico, illustrare:
• le procedure organizzative e di gestione che si intendono adottare per assicurare l'operatività del progetto e la realizzazione delle attività in collaborazione con gli Uffici Giudiziari;
• le modalità di monitoraggio e valutazione delle attività del progetto.
Risultati attesi (max 2.000 caratteri)
Descrivere i risultati attesi del progetto
Composizione e organizzazione del partenariato (max 2.000 caratteri)
Illustrare e documentare la composizione e l'organizzazione del partenariato dando particolare evidenza degli aspetti di seguito elencati:
• contemperamento di differenti competenze ed esperienze;
• distribuzione dei ruoli e ripartizione delle attività di progetto.
Destinatari selezionati e servizi da erogare, con dettaglio delle ore previste e dell'importo, totale e per dote

Fasi	Servizi		Nome Cognome		Nome Cognome		Totale	
			Durata	€	Durata	€	Durata	€
Accoglienza	Accoglienza e accesso ai servizi		...	...	...	...	...	...
	Colloquio specialistico		...	...	...	...	...	...
Servizi iniziali al lavoro	Definizione del percorso		...	...	...	...	...	...
	Bilancio delle competenze		...	...	...	...	...	...
Formazione iniziale	Formazione		...	...	...	...	...	...
Work experience	Tutoring e accompagnamento al training on the job		...	...	...	...	...	...
	Spese dei destinatari (trasporto e vitto)	Regionale	...	...	...	...	...	...
		Provinciale	...	...	...	...	...	...
		Comunale	...	...	...	...	...	...
Coordinamento								...
TOTALE			...	...	...	...	...	...

Attività e tempistiche (max. 2000 caratteri)
Riportare un calendario delle attività di progetto.

ATTO DI ADESIONE



Unione europea
Fondo sociale europeo



AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE DEI LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI ATTRAVERSO
ESPERIENZE DI LAVORO PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI LOMBARDI
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE V - OBIETTIVO SPECIFICO m) - CATEGORIA DI SPESA 66)
DI CUI AL DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX

ATTO DI ADESIONE

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____ prov. _____ il _____ CF _____,
nella qualità di (rappresentante legale/altro soggetto con potere di firma) dell'operatore _____ con sede
a _____ in Via _____ n. _____ C.A.P. _____ prov. _____ P. IVA _____ in qualità di capofila
del partenariato del progetto id _____

PREMESSO CHE

l'ammissione al finanziamento relativo all'iniziativa comporta da parte dell'Operatore l'esecuzione del progetto nel rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento attuativo, delle normative comunitarie, nazionali e regionali,

accetta di

1. realizzare i servizi previsti nell'ambito del progetto, entro i termini stabiliti, nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali;
2. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nella iniziativa approvata;
3. consentire le attività di verifica e controllo sulla realizzazione del progetto da parte dei funzionari regionali, nazionali e comunitari competenti;
4. fornire informazioni sui destinatari finali su richiesta di Regione per fini statistici e di monitoraggio;
5. adempiere agli obblighi definiti dal presente Atto di Adesione per tutta la durata dell'iniziativa.

Il sottoscritto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARA

- ☐ che non sono intervenute variazioni rispetto ai requisiti di accreditamento e che eventuali successive variazioni verranno comunicate tempestivamente a Regione Lombardia;
- ☐ di non percepire altri finanziamenti per la realizzazione del progetto e di impegnarsi a comunicare immediatamente a Regione Lombardia la presenza di altri finanziamenti di organismi pubblici per il progetto;
- ☐ di non essere sottoposto a misure, giudiziarie o amministrative, che limitano la possibilità giuridica di contrattare con la P.A.;
- ☐ di non essere sottoposto a misure di prevenzione o ad altri impedimenti previsti dalla legislazione antimafia;
- ☐ di accettare le condizioni economiche previste da Regione Lombardia e di vincolarsi a non richiedere erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai destinatari del progetto;
- ☐ di essere consapevole della facoltà di Regione Lombardia di recuperare somme indebitamente erogate qualora a seguito delle attività di verifica e controllo si rilevassero irregolarità nella realizzazione del progetto;
- ☐ di impegnarsi ad accettare le eventuali modifiche all'assetto regolamentare che si rendessero necessarie per effetto dell'entrata in vigore di nuove disposizioni comunitarie, nazionali o regionali;

SI IMPEGNA ALTRESÌ

- ☐ a fornire ai destinatari informazioni sulle modalità di finanziamento e in particolare sul ruolo dell'Unione Europea;
- ☐ a concordare con i destinatari il percorso di fruizione dei servizi;
- ☐ a conservare la documentazione necessaria a comprovare l'erogazione dei servizi erogati nell'ambito del progetto, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 90 del Regolamento (CE) 1083/06.

LUOGO e DATA _____

(FIRMA)

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE



AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE DEI LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI ATTRAVERSO
ESPERIENZE DI LAVORO PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI LOMBARDI
(P.O.R. F.S.E 2007-2013 - ASSE V - OBIETTIVO SPECIFICO m) - CATEGORIA DI SPESA 66)
DI CUI AL DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE

DG Occupazione e Politiche del Lavoro
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Id beneficiario: _____
Denominazione beneficiario: _____
Id progetto: _____
Denominazione progetto: _____

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____ prov. _____ il _____ CF _____, nella
qualità di (rappresentante legale/altro soggetto con potere di firma)

CHIEDO

Il riconoscimento del seguente importo per i seguenti servizi erogati: euro

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARO

- che la presente domanda di liquidazione rispetta le condizioni definite nell'Avviso, di cui ho preso atto;
- che l'importo richiesto è riferito ai seguenti servizi:

Servizio: _____	Importo: [Costo medio orario]x [ore erogate] _____	PIP n. _____
Servizio: _____	Importo: [Costo medio orario]x [ore erogate] _____	PIP n. _____
Servizio: _____	Importo: [Costo medio orario]x [ore erogate] _____	PIP n. _____
Servizio: _____	Importo: [Costo medio orario]x [ore erogate] _____	PIP n. _____
Servizio: _____	Importo: [Costo medio orario]x [ore erogate] _____	PIP n. _____
Spese di coordinamento Importo: _____		

- che i servizi erogati sono conformi agli standard regionali;
- che i servizi erogati sono documentati secondo le indicazioni contenute nell'Avviso, con specifico riferimento alle ore erogate e ai risultati conseguiti, e che la relativa documentazione è conservata in originale presso: _____;
- di essere consapevole che i documenti comprovanti l'erogazione del servizio possono essere richiesti da Regione Lombardia in qualunque momento.

Allego

- la relazione contenente la descrizione delle attività svolte relativa ai servizi riportati nella domanda di liquidazione;
- fatture o documenti contabili equivalenti intestati a Regione Lombardia;
- giustificativi di spesa e di pagamento.

LUOGO e DATA _____

(FIRMA)